

LOTTE:

RICERCATORI, BANCARI TELEFONICI
TESSILI, NAVALMECCANICI, AUTOLINEE

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 2 GIUGNO
DIFFUSIONE DELL'UNITA'
Un impegno per la pace

Un documento della Direzione
e un'interrogazione dei deputati comunisti

PCI: iniziativa italiana

Il comunicato della Direzione

Nella giornata di ieri è continuata, sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, la riunione della Direzione del PCI, che ha discusso una relazione di Armando Cossutta sui problemi dell'organizzazione e dell'attività del Partito e ha approvato il seguente comunicato sui problemi posti dall'aggravarsi della situazione internazionale.

GLI AVVENIMENTI degli ultimi giorni hanno pienamente confermato la validità dell'analisi e delle posizioni sostenute dai comunisti italiani. La tensione nel Medio Oriente e la situazione internazionale rimangono assai gravi. L'amministrazione Johnson e i comandi militari americani non mostrano alcuna intenzione di voler recedere dalla barbara aggressione contro il popolo e la Repubblica democratica del Vietnam né di voler rinunciare ai loro piani di ulteriore estensione del conflitto nel Sud-Est asiatico. La causa prima dell'attuale tensione nei rapporti internazionali è nella guerra americana contro il Vietnam, ove già da anni si manifesta nel modo più acuto la tendenza dei circoli dirigenti degli Stati Uniti a una politica di intervento aggressivo contro i movimenti di liberazione e contro i regimi progressivi, in diversi continenti e zone del mondo. E' questa guerra, è questa politica che ha avvelenato l'atmosfera internazionale e che mette in causa la pace mondiale. E' in questo quadro che sono nati e possono svilupparsi intrighi e manovre destinati ad aggravare il contrasto tra Israele e i paesi arabi, e di qui che deriva una difficoltà ancora più grande a risolvere pacificamente tale contrasto, e che tendono a sorgere serie complicazioni internazionali. E' in questo stesso contesto che si acuiscono altri punti di frizione e provocazione contro la pace, la democrazia e l'indipendenza dei popoli (colpo di Stato in Grecia, campagna contro Cuba, provocazioni contro la Corea del Nord).

Assurdo è perciò negare la responsabilità dell'imperialismo americano, dell'attuale politica del governo americano, per l'aggravarsi dei pericoli che in più punti minacciano la pace mondiale, così come negare che si deve alla fermezza e lungimiranza del governo sovietico se anche in questi ultimi tempi sono stati evitati sviluppi catastrofici della situazione internazionale.

LA DIREZIONE del PCI conferma la coerente linea di pace dei comunisti italiani. Occorre battersi per isolare e mettere in crisi la politica aggressiva dell'imperialismo americano. Sia per il conflitto del Vietnam che per il contrasto tra Israele e i Paesi arabi occorre rivendicare una trattativa, una soluzione negoziata, che rispetti pienamente la libertà, l'indipendenza, i diritti nazionali di ciascun popolo; e per la soluzione del conflitto vietnamita il punto di partenza non può che essere la cessazione incondizionata dei bombardamenti USA sul Vietnam del Nord.

La Direzione del PCI, con la risoluzione del 25 maggio, ha confermato la sua solidarietà col movimento di liberazione dei popoli arabi, denunciando l'esistenza di pressioni e minacce in particolare modo dirette contro il regime siriano; e nello stesso tempo ha ribadito il suo riconoscimento del diritto dello Stato d'Israele ad esistere e l'auspicio che esso si sviluppi pacificamente. In questo momento, ancora così gravido di difficoltà e di pericoli, la Direzione esprime l'esigenza che da nessuna parte si ricorra alle armi, e che invece si apra la strada alla ricerca di una soluzione pacifica dei problemi.

Queste responsabili posizioni del PCI sono state nei giorni scorsi grossolanamente falsificate da diversi settori della stampa e dello schieramento politico; così come sono stati largamente deformati gli avvenimenti recenti e i reali dati storici e politici della situazione nel Medio Oriente. Una simile campagna non può corrispondere — al di là di meschini calcoli elettorali e di parte — che all'interesse delle forze più reazionarie: costituisce un tipico rigurgito del clima della guerra fredda, e tende a impedire l'unità delle masse popolari, più che mai indispensabile per fronteggiare i gravi pericoli del momento.

L'interesse della pace e della democrazia esige che tutte le forze antifasciste, democratiche e progressive italiane, affrontino con fermezza, serenità, senso di responsabilità, gli sviluppi della situazione; che portino avanti con decisione — nelle forme più diverse e nel rispetto dell'autonomia di ogni partito e di ogni organizzazione — il movimento unitario per la pace; che estendendo la già possente risposta alla aggressione americana nel Vietnam, sappiano dare una risposta comune anche alla crisi tuttora aperta nel Medio Oriente. I comunisti sono pronti a portare in questo senso il contributo più costruttivo.

L'INTERESSE dell'Italia esige che il governo — non raccogliendo posizioni di polemica unilaterale e provocatoria nei confronti dei paesi arabi e di denigrazione proprio dei regimi arabi più progressivi, cui spetta il merito storico di essersi battuti e di battersi contro il feudalesimo, il colonialismo, e il neo-colonialismo, di cercare nelle loro particolari condizioni una strada che possa avviarli verso il socialismo — sviluppi una propria autonoma iniziativa per il superamento dell'attuale grave contrasto nel Medio Oriente.

La Direzione del PCI

(Segue in ultima pagina)

per la pace nel Mediterraneo

Chiesto a Fanfani di riferire sulla crisi del Medio Oriente - Una lettera di Longo al «Corriere della Sera» - Presa di posizione della Segreteria della CGIL - Difficoltà e contrasti in seno al governo

Alla commissione Esteri della Camera, che si è riunita ieri, i deputati comunisti hanno chiesto che il ministro Fanfani, subito dopo la conclusione del «vertice» europeo, riferisca sugli incontri di Roma e sulla crisi del Medio Oriente. Nella stessa giornata, i compagni Ingrao, Giorgio Amendola, Barea, Sereni, Galluzzi, Sandri e altri hanno presentato una interrogazione nella quale si chiede in particolare se il governo abbia adottato o intenda adottare iniziative per impedire che «la tensione sbocchi in un conflitto e a favorire negoziati per la soluzione pacifica della vertenza sulla base del riconoscimento degli Stati esistenti e del diritto dei popoli alla indipendenza, alla sovranità e alla liberazione dal persistente sfruttamento neocolonialista delle loro ricchezze e dalle interferenze politico-militari dell'imperialismo». Il governo è inoltre sollecitato a dire se esso abbia adottato misure «perché in ogni caso il territorio nazionale non sia utilizzato come base di forze militari straniere per interventi di pressione e di ricatto quali quelli da tempo posti in atto nel Mediterraneo dalla VI flotta degli USA, interventi che rappresentano una inammissibile ingerenza degli Stati Uniti nel bacino mediterraneo, inaspriscono la tensione in atto, rischiano di far pesare minacce sull'Italia nell'ipotesi deprecata di un aggravamento della crisi e comunque limitano le possibilità di azione».

m. ah.

(Segue in ultima pagina)

Israele ha già respinto proposte di compromesso

Le indiscrezioni del New York Times sull'orientamento americano - Conclusa la visita a Mosca del presidente siriano



NUOVI BOMBARDAMENTI SUL NORD VIETNAM

La guerra degli Stati Uniti contro il popolo vietnamita continua a svilupparsi con violenza, al nord e al sud. L'U.S. Air Force ha attaccato nuovamente nelle ultime ore le regioni di Hanoi e Haiphong. Violenti combattimenti infurano a sud del 17. parallelo. Nella foto: un vietnamita, bendato, viene interrogato dai «marines».

(A pagina 11 il servizio)

Conclusa la riunione dei «Sei» a Roma

LA «LINEA FRANCESE» PREVALE AL VERTICE

Niente di fatto sull'ingresso della Gran Bretagna - Si delinea una certa intesa politica tra i Sei e una estesa collaborazione economica tra tutti i paesi del continente

E' finita ieri, dopo 4 ore e 15 minuti di fitta discussione, la riunione di vertice tra i leaders dei paesi della Comunità Europea. I Sei, sulla base di una proposta che è partita da De Gaulle, hanno concordato di riunirsi di nuovo presumibilmente nel corso di quest'anno. Tale decisione è contenuta nel comunicato finale emesso a termine della conferenza, e i cui punti fondamentali, oltre a quello sopra accennato, sono i seguenti: a) mettere in vigore a partire dal 1. luglio 1967 il trattato dell'8 aprile 1965 sulla funzione delle Istituzioni della Comunità, che costituisce una tappa verso la fusione della Comunità medesima; b) sottoporre allo

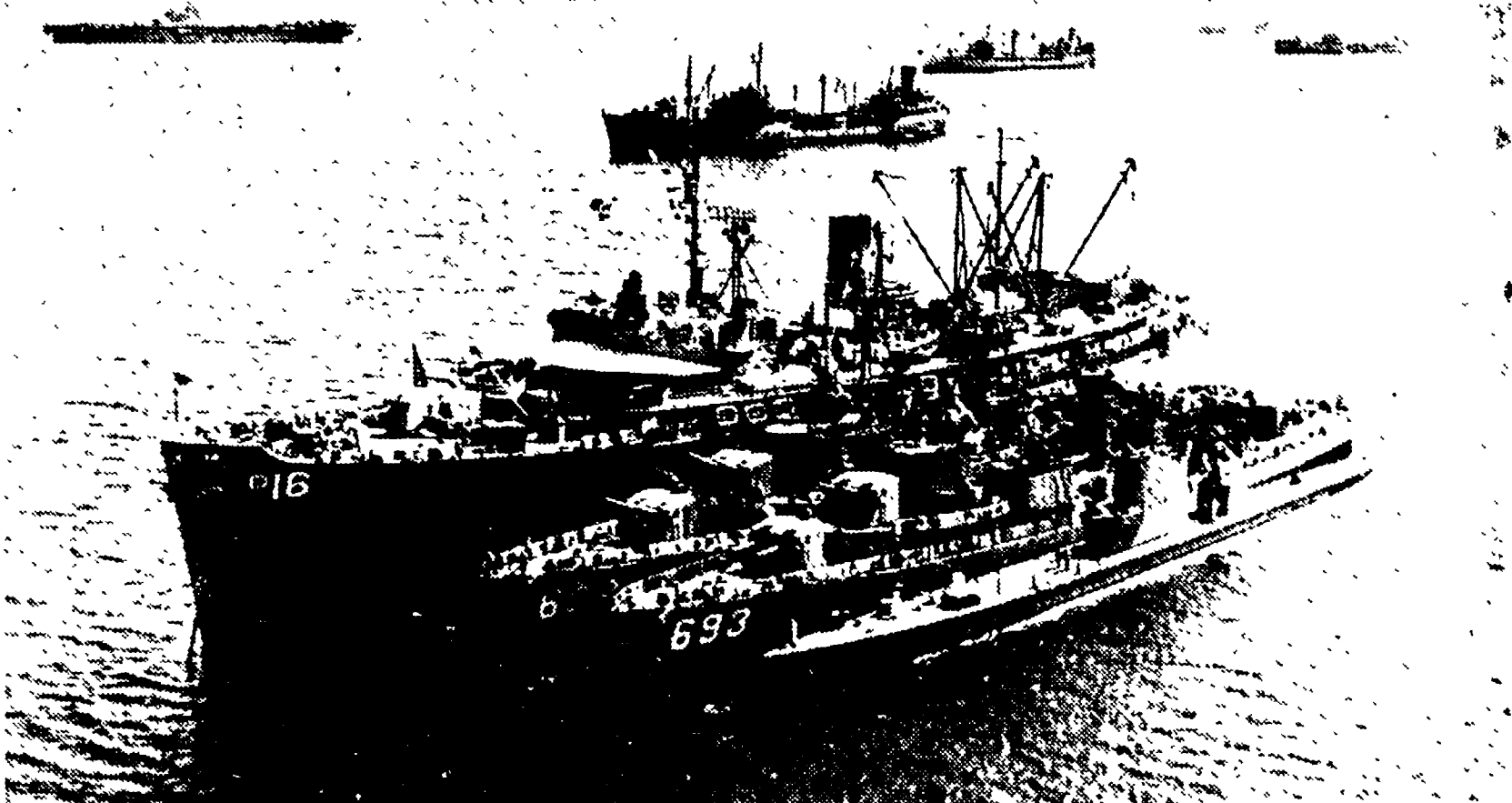
esame del Consiglio dei Ministri della Comunità — conformemente ai trattati — le domande di adesione della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca; c) studiare «le possibilità di rinsaldare i loro vincoli di natura politica attraverso metodi e procedure suggeriti dalle esperienze e dalle circostanze» dando mandato ai ministri degli Esteri di continuare l'esame del problema; d) riunirsi al vertice ancora una volta nel corso dell'anno; e) rimettere allo studio il progetto già esistente dalla conferenza di Bonn del 18 luglio 1961, relativo alla creazione in Firenze di una Università Europea.

alcuni elementi nuovi: la Francia ha l'iniziativa su vari terreni, come vedremo, e De Gaulle, che non è più considerato l'avversario principale dell'Europa dei Sei, ha dispiegato, con un certo successo un'offensiva del fascino alla quale, per complessi motivi, non sono rimasti estranei alcuni degli interlocutori, ivi compresi gli italiani che han cercato di fare da mediatori tra il generale e la punta più estremista (gli olandesi). Al problema dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, sollevato da tutti i cinque partners ha corrisposto un ni di De Gaulle, nel senso che tale problema viene affidato ad una complessa pro-

cedura di interpretazione dell'art. 237 dei Trattati di Roma, che comincerà ad applicarsi il 67 giugno, con la riunione, a Bruxelles, dei ministri degli Esteri. De Gaulle è rimasto sulla linea già illustrata nella propria conferenza stampa del 19 maggio: pur senza sollevare alcun veto pregiudiziale, egli ha espresso l'opinione che le adesioni di altri paesi pongono la Comunità di fronte a situazioni nuove, nel senso che è necessario chiedersi e valutare che cosa la Comunità stessa può diventare e quali mutamenti potrebbe subire. A Parigi, egli aveva aggiunto che la Francia aveva suggerito che la Gran Bretagna si informasse con un preavviso di otto giorni.

Maria A. Macciocchi (Segue in ultima pagina)

LA VI FLOTTA USA INCROCIA AL LARGO DELLE COSTE EGIZIANE



MOSCA

Appoggio sovietico al popolo siriano

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30.

Secondo notizie di fonte francese il governo sovietico avrebbe consegnato nella serata di ieri all'ambasciatore di Parigi a Mosca la risposta dell'URSS alla proposta di De Gaulle per un incontro fra le grandi potenze (USA, URSS, Gran Bretagna e Francia) sui problemi del Medio Oriente. Mancano fino a questo momento conferme e informazioni precise sul contenuto della risposta, ma tutte le prese di posizione ufficiali sovietiche così come i commenti di questi ultimi giorni della stampa di Mosca sembrano indicare, proprio perché d'accordo con De Gaulle sulla necessità di trovare la via per una soluzione pacifica della

vertenza negli interessi di tutti i paesi del Medio Oriente, l'Unione Sovietica non intenda precludere ad una operazione politica che oggettivamente — indipendentemente dagli scopi che stanno a cuore al governo francese — vorrebbe osti soltanto gli aggressori, fornendo gli Stati Uniti di alibi per poter continuare la loro politica di incartamento alla guerra. Di fronte alla posizione dell'Estato e della Siria che affermano a tutte lettere che i due paesi non attaccheranno mai Israele — si fa notare a Mosca — la decisione della pace e della guerra spetta dunque soltanto ai dirigenti americani.

a. g.

(Segue in ultima pagina)

CAIRO

Patto militare tra Egitto e Giordania

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 30.

Un avvenimento di eccezionale importanza, assolutamente impreveduto se non dai più sottili conoscitori degli affari del Medio Oriente, ha suscitato un enorme interesse negli ambienti politici e giornalistici, mentre si attende un secondo avvenimento, forse più straordinario ancora: re Hussein è arrivato improvvisamente al Cairo e corre voce di un prossimo arrivo (forse domani) di re Faisal.

Il monarcha giordano — oggetto di aspri attacchi non soltanto da parte della stampa, ma anche di Nasser, fino a po-

chi giorni fa — è atterrato segretamente in un aeroporto militare pilotando il suo aereo privato. E' stato accolto da Nasser e dai vice-presidenti della RAU. Subito dopo, a palazzo Rububi, si è svolto un colloquio fra i due capi di Stato e quindi una più ampia discussione, presenti il maresciallo Abdel Amer e il leader palestinese Shukri. Tre ore dopo l'arrivo di Hussein è stata annunciata la firma di un patto di mutua difesa fra RAU e Giordania per cinque anni. Come si spiega la riconcilia-

Arminio Savioli

(Segue in ultima pagina)

NEW YORK

Goldberg nell'imbarazzo al Consiglio di sicurezza

NEW YORK, 30.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha proseguito stasera il dibattito sulla crisi del Medio Oriente, che vede l'iniziativa americana-israeliana contro la Siria e contro la RAU segnare il passo, dinanzi all'ampio fronte di Stati che appoggia i paesi arabi, e la diplomazia americana spostarsi dal terreno della minaccia a quello dell'ingrigo. Goldberg ha espresso seri, con una clamorosa conversione, il «pieno appoggio» degli Stati Uniti al rapporto di U Thant e alla richiesta che venga rimesso in funzione il meccanismo degli accordi armistiziali. Il Delegato americano ha sostenuto che tale sarebbe anche la posizione di

Israele (un'affermazione che è in netto contrasto con le dichiarazioni del governo di Gerusalemme e del suo delegato, Rafael). Di qui Goldberg è partito per tentare di stabilire un collegamento tra il rapporto del segretario generale e la richiesta di una revoca del blocco di Akaba. Secondo lui, la RAU dovrebbe togliere il blocco mentre sono in corso gli sforzi diplomatici, e questi ultimi dovrebbero condurre ad «una soluzione che ristabilisca la libertà di navigazione». Stasera, il «New York Times» afferma che gli Stati Uniti mirerebbero ad un «compromesso» (Segue in ultima pagina)

La conferenza stampa di Granzotto e Bernabei

LA TV PUNTERÀ ALLA «CULTURA VOLGARIZZATA»

Imponenti cifre di bilancio - Gli spostamenti nei programmi - Trasmissioni sperimentali - La prospettiva di Telecittà

L'amministratore delegato della RAI-TV, Gianni Granzotto, ha tenuto ieri la annuale conferenza stampa per illustrare il bilancio dell'azienda che il consiglio di amministrazione ha approvato nell'aprile scorso.

Si tratta di un bilancio imponente - 106 miliardi di entrate nel '66 - e, infatti, la RAI si colloca oggi al dodicesimo posto tra le società italiane per il volume del suo fatturato.

Nel complesso, si è avuta l'impressione che la RAI, ragguardevole per la posizione che occupa, tenda ad essere una società di tipo tradizionale, preparandosi a un nuovo «salto» da una parte, per quanto riguarda i programmi, ha dichiarato Bernabei - «grandi novità non sono previste».

UTENZE E COSTI - In questi primi mesi del '67 gli abbonamenti cumulativi alla radio e alla TV hanno raggiunto la cifra di 11 milioni e 300 mila, gli abbonamenti televisivi sono vicini ai 7 milioni e trecentomila.

Si tratta ancora di cifre che non dicono molto: bisognerà vedere come questo costo medio sale o scende a seconda dei diversi settori (rivista o romanzi sceneggiati, rubriche culturali o attualità, ecc.).

Quanto all'ascolto, la punta massima, in media, tra le 21.30 e le 21.45 è di 15 milioni di telespettatori e ha oggi anche una volta sottolineato lo sforzo sostenuto dalla RAI per allargare la rete del secondo canale, che oggi serve l'86,6 per cento del territorio nazionale.

PROGRAMMI - I propositi accennati da Bernabei sono: allargamento dei programmi di «cultura volgarizzata» (sono stati citati la rubrica Sapere e il documentario Aspettando il bambino); allargamento della sfera dedicata all'informazione e all'attualità (Bernabei ha sottolineato che il Telegiornale ha visto salire il suo pubblico da 6,8 milioni a 8,10 milioni di telespettatori).

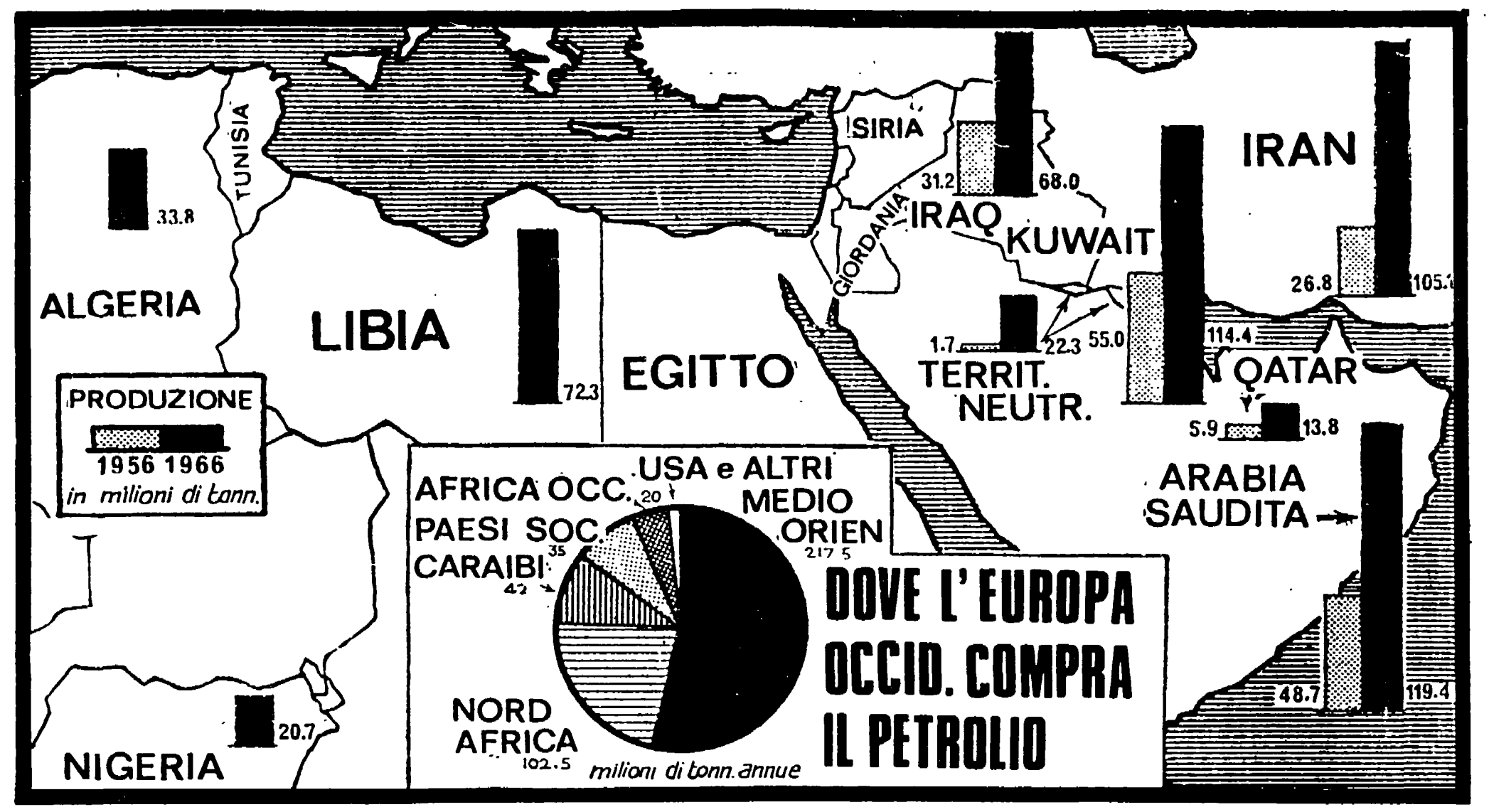
TELECITTA' - Granzotto, come abbiamo detto, ha affermato che la RAI ha assoluto bisogno di allargare i suoi impianti di produzione e quindi costruirà un nuovo centro a Roma, per integrare e in parte sostituire quello di via Teulada.

ORGANIZZIAMO UNA FORTE DIFFUSIONE

I trust petroliferi e la crisi del Medio Oriente

Così si combatte la guerra del petrolio

Negli ultimi mesi si erano verificate nuove rotture tra le compagnie petrolifere soprattutto americane e i governi del M.O. - Petrolio e indipendenza nazionale - La stampa legata ai monopoli internazionali già arriva a considerare ulteriori aggravamenti all'attuale tensione



La cartina mostra l'attuale produzione petrolifera dei paesi del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale. Per i paesi ove è riportato soltanto, con la colonna in nero, il quantitativo prodotto nel 1966 non esisteva alcuna produzione dieci anni prima

Nel momento in cui la crisi del Medio Oriente è esplosa, i monopoli petroliferi, soprattutto le grandi compagnie americane, erano di nuovo giunti ai ferri corti con i governi di quest'area che nella questione del petrolio e nell'affrancamento, dunque, dal servaggio nei confronti delle «sette sorelle» hanno giustamente visto una dei cardini della loro lotta per l'indipendenza.

Le compagnie petrolifere - soprattutto quelle americane ed inglesi - guardano preoccupate al futuro. Sono per esse in gioco profitti astronomici e posizioni chiave per la intera economia mondiale. Nella strategia a lunga scadenza i monopoli considerano che il quadro attuale cambierà e potrà volgere anche a favore della indipendenza di paesi che oggi ancora timidamente ed essa guardano.

Un'altra vertenza oppone il governo di Damasco ai trust petroliferi ed essa ha per oggetto la possibilità di spostare l'Iran e che è gestita da un consorzio a sua volta legato all'American Arabian Oil Company (Aramco).

Altre notizie della situazione petrolifera del Medio Oriente sono state riferite nei giorni scorsi. Si tratta di una vertenza che ha avuto un che di riflessi nei confronti del governo italiano. Nei giorni in cui il ministro degli esteri, on. Fanfani, era a Mosca, gli ambasciatori accreditati a Roma degli USA, dell'Inghilterra, della Francia e dell'Olanda hanno rimesso alla Farnesina una nota di protesta per le trattative che sono in corso tra il governo irakeno e l'ENI.

Scettici i medici sul caso della giovane finlandese

Guarita dal tumore dopo la nascita di un figlio?

Lo affermano Seija Terhikki e suo marito, ma non hanno prove - Gli scienziati mettono in guardia dalle false speranze e precisano la natura della malattia - Contano più le misure di prevenzione di ogni «miracolo» per vincere il male del secolo

Seija Terhikki, una giovane donna finlandese di 24 anni, sarebbe guarita da un tumore dando alla luce un bambino: è una notizia eccezionale, ma quanto ci si può rallegrare nel conoscerla e quali limiti oggettivi essa può avere? Sono questi gli interrogativi che si pongono.

Sospesi i voli tra USA e Italia?

Dal primo giugno i voli regolari di linea fra Italia e Stati Uniti saranno sospesi? La luna e la storia durante una breve sosta a Milano, prima di andare con la moglie a Como per un periodo di riposo.

La gravità della malattia è in parte confermata dalla natura della malattia stessa, che è un tumore maligno: alcuni pensano che si tratti di una malattia infiammatoria da infezione, altri pensano che si tratti di una forma particolare dell'infezione tubercolare.



Il prof. Margottini, direttore dell'Istituto per i tumori «Regina Elena» di Roma, ha escluso la connessione tra la presunta guarigione e l'attesa del bimbo. «Nella letteratura medica non è segnalato nessun caso del genere.

Il marito, Gunnar Mattsson, è un giornalista e ha raccontato tutta la storia durante una breve sosta a Milano, prima di andare con la moglie a Como per un periodo di riposo.

Diamante Limiti

Emanate le disposizioni per le facilitazioni ferroviarie elettorali

Finalmente il ministero dei Trasporti si è deciso ad emanare le disposizioni relative alle facilitazioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato per le elezioni amministrative e per quelle amministrative in molti comuni dell'undicesimo giugno.

Venerdì 2 giugno sull'Unità a 14 pagine UN'ECCEZIONALE RIEVOCAZIONE STORICA 2 GIUGNO 1946 IL PARTITO DI DE GASPERI DEVE SUBIRE LA REPUBBLICA DA ALLORA, PER QUATTRO VOLTE IN VENT'ANNI, DALLA D.C. IL TENTATIVO DI UN «COLPO DI STATO»

MILANO - Seija Mattsson con il marito Gunnar ed il piccolo Kay Mickael (Telefoto)

Fabbriche chiuse, minacce, offerte di danaro per indebolire la lotta

Convegno all'Istituto Gramsci

RAPPRESAGLIE CONTRO I TESSILI

Il PCI per la riforma delle Municipalizzate

Occorre affrontare la grave situazione estendendo il campo di attività di queste imprese adeguandolo alle nuove necessità delle popolazioni — Anche per gli aspetti finanziari necessarie riforme

Motivi-guida delle lotte

UNA settimana di lotte unitarie come questa, sostenuta a tutti i livelli... manifestando braccianti, coloni e mezzadri...

Pieno successo della giornata di lotta nella cantieristica

Oggi quarto giorno di sciopero dei 350 mila tessili... manifestando braccianti, coloni e mezzadri...

MANIFESTANO I RICERCATORI DAVANTI AL C.N.R.



Successo dello sciopero proclamato dalla CIR

L'ATAC - azienda municipalizzata che gestisce tutti i trasporti pubblici di Roma... il convegno ha puntualizzato le proposte del PCI...

luzioni autoritarie ed economiche. Esiste dunque la possibilità di un'ampia azione unitaria e democratica...

Navalmecanica e centro-sinistra

Con lo sciopero unitario di ieri, si è aperta una nuova fase della lotta nella cantieristica...

FERMI TUTTI GLI ENTI DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Assemblee e proteste a Roma e in altri centri - I motivi della lotta - La ristrutturazione degli istituti, la sistemazione del personale e lo sviluppo del settore al centro dell'agitazione

In un arco abbastanza vasto di forze politiche - è stata rilavorata - ci si è resi conto della necessità di una profonda riforma in questo campo...

2. Altro punto essenziale della riforma è che essa deve tendere a fare di queste aziende delle imprese vere e proprie...

IPADRONI hanno realizzato nel '66 grossi profitti, bilanci delle società per azioni sono quasi tutti in piena ripresa... l'azienda di ieri, ancor più delle precedenti...

OSI' il centro-sinistra assicura il livellamento del profitto medio fra capitalisti dell'agricoltura e dell'industria...

Chiedono contratti e nuova legge

La giornata di lotta è stata accompagnata da una serie di manifestazioni nelle diverse città... il personale degli Enti di ricerca...

I mezzadri di Siena in sciopero generale

I mezzadri e i coltivatori diretti della provincia di Siena scenderanno in sciopero contro gli sfratti, le rappresaglie e le violazioni contrattuali e di legge...

100 mila e 45 mila per i contratti di lavoro scaduti

Bancari: fermi oggi e domani Telefonici: scioperano domani

Inizia oggi lo sciopero contrattuale unitario di 45 ore dei 110 mila bancari... telefonicamente da lunedì a mercoledì...

Stimato un allineamento della SIP alle posizioni confindustriali... FERROVIARI - Gli scioperi locali dei ferrovieri sono stati sospesi...

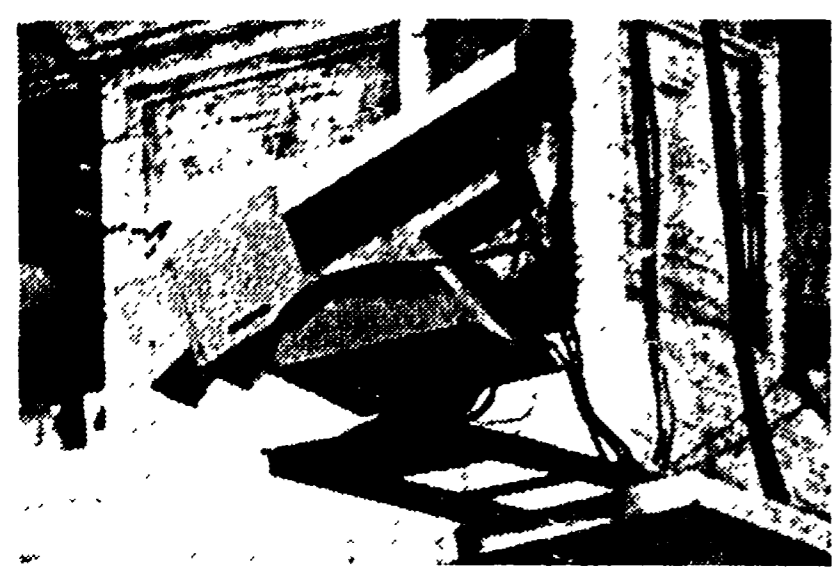
lulando l'ampiezza del problema e l'esigenza di porvi rimedio al più presto hanno avanzato le seguenti richieste: 1) rapida assunzione delle unità occupazionali ecc...

Tabacco: nuovo scandalo al MAF

A pochi privilegiati i 9 miliardi FEOGA... D.distribuzione di 9.375 milioni del Fondo agricolo europeo ai produttori italiani...

Table with exchange rates and travel information. Includes 'Bulgaria' advertisement with 'ITALIA-MAR NERO' and 'MILANO-SLANCEV BRIAG'.

L'OCCHIO DELLA QUESTURA SCRUTA CON LE TELECAMERE NASCOSTE SUI TETTI DI ROMA



Ci spiavano per strada

I posti di controllo TV in piazza Colonna, piazza Esedra e piazza Venezia — Nati per combattere la delinquenza sono sempre serviti per reprimere le manifestazioni — Ora vorrebbero sistemarne altri tre intorno all'ambasciata USA — Richieste anche le telecamere mobili — Ordine pubblico e polizia giudiziaria

Invisibili, apparentemente innocue nel «nido» scavato fra tegole e grondaie, le telecamere della questura di Roma ci spiavano dall'alto. Ventiquattro ore su ventiquattro sui «monitor» di San Vitale sfilano le immagini di piazza Venezia, di Palazzo Chigi, del Corso, di piazza Esedra, di via Nazionale: i volti dei passanti, le colonne di auto, le targhe, le fermate dei bus, i bistrot tra filantropi e le risse fra automobilisti, protagonisti per qualche attimo, senza saperlo, dello show quotidiano. Tutti i loro gesti vengono seguiti, commentati, in qualche caso perfino schedati. Ma non contenti delle tre telecamere che hanno a disposizione, i poliziotti vogliono adesso disseminare la città di altri «occhi» invisibili, trasformarla in una fucina di posti «di controllo». E hanno già avanzato al Ministero degli Interni le richieste più urgenti per altri tre posti con telecamere fisse, uno davanti all'ambasciata USA, uno in via Bissolati, l'ultimo in piazza Barberini.

do si trattò di realizzare il pannello per la Mobile (che sarebbe servito pressoché esclusivamente per la polizia giudiziaria) non furono trovati i quattrini necessari per costruirlo con lo stesso sistema. E anche poi il pannello della Mobile, la tanto decantata «sala operativa» è stata ben presto sopraffatta dalle esigenze anti-sciopero o anti-manifestazione. Sul grande quadro infatti vi è una scritta, a caratteri cubitali, EMERGENZA e accanto due lampadine rosse, una sotto la voce P.G. (polizia giudiziaria), l'altra sotto quella di O.P. (ordine pubblico). Quando si accende una delle due lampadine l'emergenza è in atto: tutte le radio non possono più trasmettere se non su fatti che riguardano il motivo per cui è scattato il dispositivo eccezionale. In tutti questi anni la lampadina rossa della polizia giudiziaria si è accesa una volta sola, per la sanguinosa rapina di via Gatteschi, mentre la luce dell'ordine pubblico è diventata ormai abituale per gli uomini che lavorano nella sala.



Indicata dal cerchio la telecamera della questura installata a piazza Venezia

Il legale del dc Volpe ricorre al razzismo per attaccare Dolci

L'udienza di ieri del processo a Danilo Dolci è stata occupata per buona parte da un intervento del legale del dc Calogero Volpe, avv. Mormino, che si è lanciato in un indegno attacco alla persona dello scrittore trapanese da lui definito razzista, «mezzo sangue» per la sua origine jugoslava per parte di madre. In mancanza di migliori argomenti l'avv. Mormino ha rovesciato su Danilo Dolci una valanga di insulti: lo ha chiamato «strione», «dittamatore e mullatore», «ha detto infine che «Danilo Dolci non deve considerarsi neppure uno scrittore: egli ha speculato solo sulle nostre miserie e sulle nostre piaghe. Questo sciozolo non ha contribuito una sola volta a portare una iniziativa benefica. Ha portato solo lorde e nozze».

Preti accusa d'evasione fiscale Liz, Burton e i «Beatles»

I «Beatles», Liz Taylor e Richard Burton, il ballerino Nureyev e la ballerina Margot Fontaine, secondo l'on. Preti, sono da considerare evasori fiscali non avendo prodotto al competente ufficio delle imposte le dichiarazioni dei redditi relative alle prestazioni artistiche effettuate in Italia dal 1963 al 1965.

L'ex moglie dell'attore Craig

Jane Craig, ex-moglie dell'attore James Craig, ha ucciso il figlio di 11 anni con quattro colpi di pistola e poi si è tolta la vita.

Uccide il figlio e poi si spara

La tragedia in un motel della California - Il ragazzo aveva 11 anni - « Non voglio che soffra »

OCEANSIDE, 30. Jane Craig, ex-moglie dell'attore James Craig, ha ucciso il figlio di 11 anni con quattro colpi di pistola e poi si è tolta la vita. La tragedia, che ha vivamente scosso l'ambiente cinematografico della California, dove la donna era molto nota, si è svolta la notte scorsa in un abbandonato motel nei pressi di Ocean Side. I due cadaveri sono stati scoperti dal proprietario del motel che avendo udito il cane abbaiare tutta la notte, è entrato nella camera. Si è subito reso conto della tragedia. Il ragazzo Charles — che la donna aveva avuto dal suo primo matrimonio — giaceva nel letto intriso di sangue; accanto a lui il corpo di Jane ucciso da un proiettile alla tempia.

L'ex moglie dell'attore Craig

Uccide il figlio e poi si spara

Tragedia in un motel della California - Il ragazzo aveva 11 anni - « Non voglio che soffra »

OCEANSIDE, 30. Jane Craig, ex-moglie dell'attore James Craig, ha ucciso il figlio di 11 anni con quattro colpi di pistola e poi si è tolta la vita. La tragedia, che ha vivamente scosso l'ambiente cinematografico della California, dove la donna era molto nota, si è svolta la notte scorsa in un abbandonato motel nei pressi di Ocean Side. I due cadaveri sono stati scoperti dal proprietario del motel che avendo udito il cane abbaiare tutta la notte, è entrato nella camera. Si è subito reso conto della tragedia. Il ragazzo Charles — che la donna aveva avuto dal suo primo matrimonio — giaceva nel letto intriso di sangue; accanto a lui il corpo di Jane ucciso da un proiettile alla tempia.

Tragica fine di Aebersold

Suicida il fisico che lavorò alla A

Si è gettato dal 17. piano di un grattacielo nel Maryland - Fu collaboratore di Oppenheimer per la prima atomica

CHEVY CHASE, 30. Paul Aebersold, uno dei più noti fisici nucleari degli USA — realizzatore con Oppenheimer, Fermi ed altri, della prima bomba atomica — si è ucciso lanciandosi dalla terrazza del palazzo in cui abitava, a Chevy Chase, una località del Maryland. Già due anni fa aveva tentato il suicidio, gettandosi nelle acque di un fiume a Washington. Lo aveva salvato un giovane, verso il quale si mostrò tutto altro che riconoscente.

L'estremo saluto di Bruxelles alle vittime dell'incendio

BRUXELLES, 30. La città in lutto ha dato l'estremo saluto alle vittime del disastro dell'«Innovation». Bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici, negozi chiusi e strade vuote. Più di cinquemila persone si sono raccolte nella basilica di Koekelberg dove il cardinale Suenens ha celebrato la messa. Nella navata principale era stata posta la bara che raccoglieva le spoglie di una vittima non identificata: davanti alla bara una sola corona di crisantemi, offerta dai sovrani belgi. Erano presenti oltre ai parenti delle vittime, a centinaia di cittadini, numerosi membri del governo, del corpo diplomatico e rappresentanti di altre confessioni. Finita la messa un lungo corteo ha accompagnato la salma nel cimitero di Evre dove sono state sepolte anche le altre 63 vittime recuperate nel grande rozo.

Si è gettato dal 17. piano di un grattacielo nel Maryland - Fu collaboratore di Oppenheimer per la prima atomica

CHEVY CHASE, 30. Paul Aebersold, uno dei più noti fisici nucleari degli USA — realizzatore con Oppenheimer, Fermi ed altri, della prima bomba atomica — si è ucciso lanciandosi dalla terrazza del palazzo in cui abitava, a Chevy Chase, una località del Maryland. Già due anni fa aveva tentato il suicidio, gettandosi nelle acque di un fiume a Washington. Lo aveva salvato un giovane, verso il quale si mostrò tutto altro che riconoscente.

Lo scienziato aveva 56 anni. E' considerato uno dei padri del ciclotrone e ha contribuito all'utilizzazione dei radioisotopi in medicina. Ancora molto giovane fece parte del ristrettissimo gruppo di fisici nucleari chiamati da Oppenheimer alla realizzazione del progetto Manhattan, cioè alla preparazione della bomba A. Due anni fa abbandonò la ricerca attiva, dando le dimissioni da direttore dei servizi isotopi della commissione per l'energia nucleare.

Paul Aebersold viveva da alcuni anni in uno stato di profonda depressione nervosa. Motivando la decisione con ragioni di salute, aveva abbandonato gli ambienti scientifici, rinunciando anche a vecchie e solide amicizie, cercando addirittura di evitare ogni possibilità di incontro con i conoscenti di un tempo. Da anni pensava di farla finita: lo dimostrò il tentativo di suicidio attuato nel 1965, poco le dimissioni dalla commissione per l'energia nucleare.

Molti amici e scienziati hanno tentato di comprendere il dramma di Aebersold, ma il fisico ha rifiutato ogni spiegazione, respingendo in modo deciso ogni offerta di aiuto. Prima di salire in terrazza, si disciessimo piano dell'edificio. Aebersold si è intrattenuto in casa mezz'ora, scrivendo una lunga lettera. Sembra che in questo messaggio egli abbia spiegato i motivi del gesto. Lo scienziato ha trascorso in apparente calma le ultime ore. E' uscito di casa come sempre, ha pranzato nella solita trattoria e ha anche scherzato con il cameriere. Volera forse lasciare di sé un'immagine sorridente.

A Montreal da agenti del Narcotic Boureau

BLOCCATA EROINA PER TRE MILIARDI NELL'AEROPORTO

Arrestati due corrieri francesi - Venivano da Marsiglia passando per Roma E' la via della droga sulla quale indaga il tribunale romano a New York

Italia, Francia, USA, Canada: quattro paesi uniti da un filo doppio, quello della droga. In poche ore si è avuta più di una conferma: a queste nazioni spetta il primato nel traffico degli stupefacenti e fortunatamente anche nella lotta per stroncarlo. A Montreal sono state arrestate due persone, originarie di Marsiglia, ma provenienti da Roma. Stavano per introdurre in territorio canadese eroina per un valore di circa tre miliardi. A New York, poco prima, era stato bloccato un italiano, Mario Lucrotti, notato perché non riusciva quasi a muoversi a causa dell'eroina che si era nascosto addosso. Intanto, sempre a New York, il primo Tribunale italiano che abbia varcato l'Atlantico, sta tentando con l'interrogatorio di testimoni e imputati, di venire a capo di un altro traffico: la droga raffinata in Francia, era introdotta clandestinamente, da ignari emigranti italiani, in Canada e Stati Uniti.

Misterioso attentato a Palermo

Salta un pilone: «Fuori d'Italia»

La scritta in un volantino fra le macerie Il gesto di un nostalgico separatista? Dalla nostra redazione PALERMO, 30. Non di terroristi altesissimi, ma di qualche nostalgico, accanito indipendentista, sarebbe la responsabilità del pueroso attentato dinamitardo con cui ieri pomeriggio nei pressi di Villafra, alle porte di Palermo, è stato danneggiato un pilone di alta tensione dell'Ente siciliano di elettricità.

SARDEGNA

Permanente lo stato d'assedio

Massiccia operazione di polizia ad Orune - Si è cercato inutilmente un latitante - Colluttazione tra alcuni agenti e un gruppo di giovani nottambuli

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 30. Sono proseguite, durante la notte scorsa e nella giornata odierna, le operazioni di lotta contro il banditismo in cui sono impegnati ingenti reparti di «baschi blu» e di carabinieri. Ancora una volta, l'abitato di Orune è stato circondato da centinaia di agenti e soldati della città. La pattuglia si è portata immediatamente sul posto: era deserto.

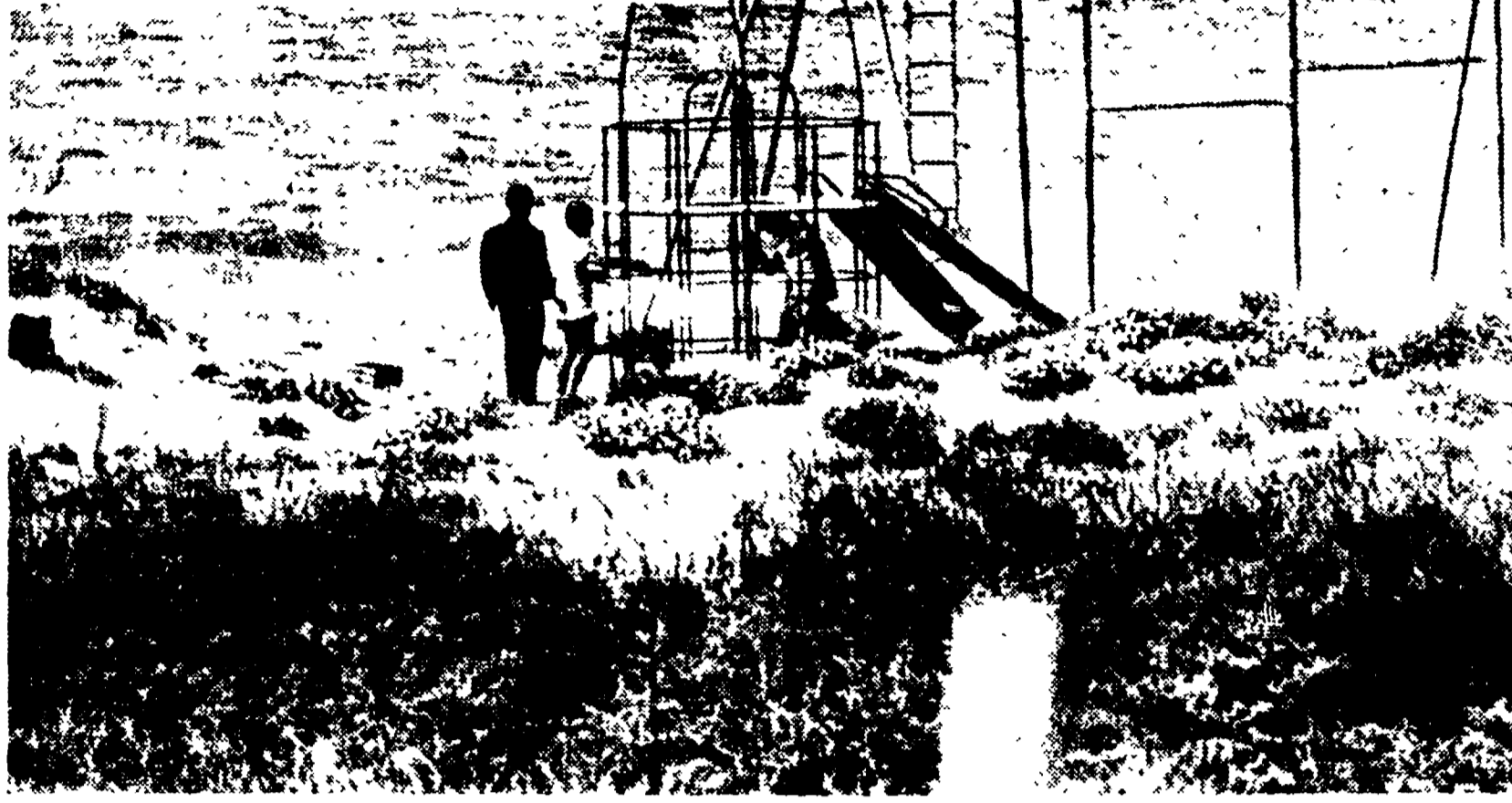
La situazione è tesa e potrebbe precipitare da un momento all'altro. La conferma viene da un rapporto di un agente di Orune nelle ultime ore: verso le due di notte, una pattuglia mista di agenti di PS e carabinieri, ha sentito alcuni spari provenienti dalla parte bassa della città. La pattuglia si è portata immediatamente sul posto: era deserto.

Fallita la missione, gli ufficiali che erano al comando dei «baschi blu» e dei carabinieri, non hanno però desistito. Le squadre di polizia si sono spostate fuori dell'abitato: nessuno poteva entrare o uscire da Orune senza essere sottoposto ad un controllo. Alle prime luci dell'alba, i militi sono usciti dai rifugi per compiere delle battute in campagna. Particolarmente preso di mira un occhio. A seguito di una «soffiata», si era saputo che proprio laggiù avrebbe potuto trovare un nascondiglio il latitante ricercato. Anche questo era un falso allarme.

Venerdì si apre Castelporziano

Soltanto in sei per gli ultimi ritocchi

Il caldo è esploso ma non per i burocrati capitolini - Cordoni di poliziotti per impedire lo afflusso alla spiaggia Caos nel traffico per i lavori sulla Litoranea Il «bailey» per Fregene

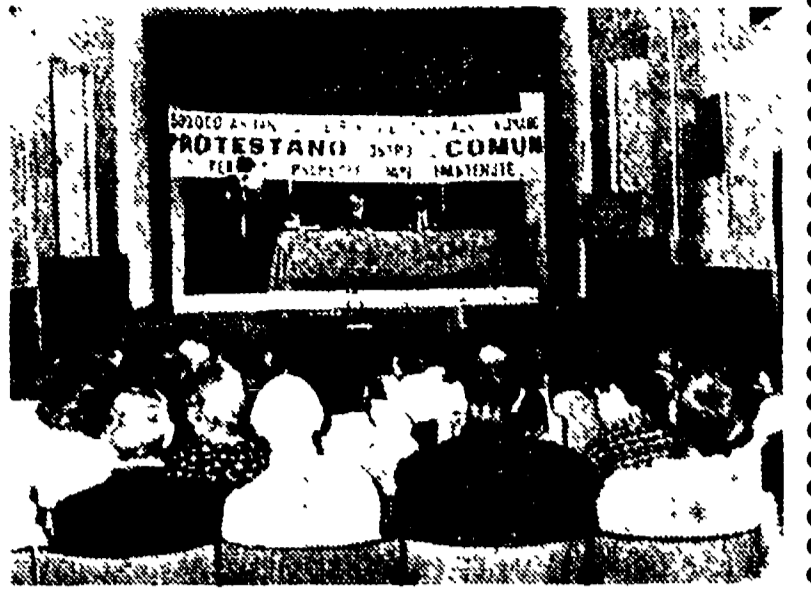


Nel centro cittadino

I carabinieri assediano i lottisti che manifestano

Dalle borgate in Campidoglio

Le richieste all'amministrazione comunale: modificare il programma quinquennale; installare nelle zone dell'Agro i servizi fondamentali; compilare i piani particolareggiati; eleggere i consigli di circoscrizione



Pennello in mano quattro dei sei operai che lavorano a Castelporziano passano una mano di vernice sulle attrezzature della spiaggia libera.

Soltanto quattro contusi (ma quanta paura!)

TAMPONAMENTO SUL RACCORDO UNA «GIULIA» IN FUMO



E' rimasto solo lo scheletro nudo e contorto. La «Giulia» nuova di zecca è andata completamente in fumo, dopo aver tamponato violentemente la «2300» che la precedeva: i vetri sono come esplosi, la tappezzeria è rimasta completamente bruciata, le parti meccaniche sono andate distrutte. Per fortuna i quattro occupanti se la sono cavata tutti con un grande spavento e solo qualche leggera contusione. Nemmeno l'autista e il passeggero del la «2300» si sono feriti.

E' accaduto ieri mattina al venticinquesimo chilometro del Raccordo Anulare, tra la Salaria e la No meantana. La «2300» (targata Terni 47700) viaggiava avanti e molto lentamente; secondo l'autista della «Giulia», il livornese Giuseppe Fortuna, di 47 anni, stava tentando una pericolosa conversione per immettersi nell'altra corsia di marcia. Comunque, la «Giulia» l'ha tamponata con molta violenza.

Sei pennelli per gli ultimi ritocchi alle attrezzature sparse in tre chilometri di spiaggia libera di Castelporziano. Venerdì, finalmente, i cancelli d'accesso al mare verranno spalancati alla massa dei bagnanti che qui nei giorni scorsi aveva preso l'annata d'assalto la temuta Domenica addirittura sono intervenuti un migliaio di poliziotti e di vigili per fare un cordone e ricacciare via la gente che voleva entrare nell'arenile. E' davvero inspiegabile apparire che ritardo del Comune nel voler aprire la tenuta di Castelporziano. Certo non potrà trincerarsi dietro la scusa di «impossibilità lavori» per rimandare e rimpallare l'attrezzatura. In effetti soltanto sei persone circolavano per l'inaccessibile spiaggia libera: un pennello a testa e un secchio di vernice per ripulire e abbellire, di «colori», le cancellate, le parti metalliche delle attrezzature per far scomparire le tracce della ruggine. Tutti qui i lavori per la spiaggia libera? Il ritardo, quindi, nell'apertura della tenuta di Castelporziano va imputato esclusivamente alla mentalità burocratica dei funzionari capitolini che, calcolando alla mano, avevano stabilito come data di apertura quella del 2 giugno e «non rinviati» tenacemente ancorati alla loro posizione nonostante il caldo sia «esploso» ormai da parecchi giorni.

Fra l'altro questo ritardo, oltre a provocare il guasto risentito di lavoro e di tempo, è come se non ci fossero. La mattina vengono soltanto un po' di mamme con i bambini piccoli, per farli prendere un po' di sole. Riscono a malincuore, ammassarsi in quei due brevissimi tratti di spiaggia libera sempre aperti. Speravamo quindi nella apertura di Castelporziano per vedere affluire la gente. Gli anni scorsi abbiamo visto come, non appena si apre la spiaggia libera, arriva una valanga di bagnanti, insomma si entra in pieno clima estivo. La gente per la verità era qui venuta, credendo di poter entrare liberamente, ma l'hanno cacciata via. La gente ha perduto la fiducia nella polizia, il Comune è ormai questione di ore e i bagnanti potranno riversarsi a Castelporziano.

Ma la cosa non filerà liscia come l'olio, e nei giorni scorsi si sono avute le prime scartate.

La litoranea, infatti, proprio nel tratto che collega Ostia alla spiaggia libera è bloccata dai lavori. La carreggiata della strada da infatti sta per essere raddoppiata per consentire al pesante traffico estivo di poter scorre con una certa fluidità. Tuttavia, i lavori sono iniziati in ritardo, la strada è ancora bloccata e passeranno ancora giorni e giorni prima che si possa riaprire il tratto di strada. Già domenica il traffico è stato frenato, figuriamoci quindi cosa avverrà nei prossimi giorni.

Intanto anche sulle altre spiagge la situazione non è rosea: ancora poco aperta l'asfaltatura della fine delle scuoie per tenere d'occhio gli abitanti e tanti problemi da risolvere. Problemi che puntualmente ogni anno ritornano a galla.

Come, ad esempio, la famosa «straziata» della strada che unisce l'Aurelia a Maccarese e Fregene. Anche qui i lavori sono in corso per allargare la via, ma per risolvere la «straziata» si attende una piccola «bailey» che non consente il passaggio di più di una macchina a volta, non se ne parla. E non è che siano mancate le proteste, anzi è un continuo di lamentele da parte sia degli abitanti di Fregene e Maccarese che degli automobilisti, costretti a chilometriche code per il famigerato ponticello. Ciononostante tutto continua come prima. Anche perché — sostiene la gente — i bagnanti pur di sfuggire alla calura non si fermeranno dinanzi ad una strada straziata o ad un colossale ingorgo. Così gli amministratori tirano la corda fino all'estremo, condannando nell'irreversibile richiamo del mare...

Colombo insabbia il nuovo progetto Porta Furba-Termini

Il Tesoro non dà i soldi per la metropolitana

Nuovi guai in vista per la metropolitana. Da mesi tutto è fermo e questa, purtroppo, non è una novità. Per il tronco Termini Ostia del Curato ancora non è stata presa una decisione definitiva sui lavori: «a foro cieco»: per il tronco Termini Piazza Risorgimento, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, chiamato a decidere sull'attraversamento del Tevere (un superficce con un ponte, oppure in galleria?) e sullo spostamento degli scavi da via Cola di Rienzo a viale Giulio Cesare, non ha nessuna intenzione, almeno per il momento, di pronunciarsi.

Ma l'aspetto più scandaloso, più grave, riguarda sempre la paralisi dei lavori sulla Tuscolana, cioè del primo tronco. Sono otto mesi che i lavori sono praticamente fermi in attesa che il ministero del Tesoro apra il maggior costo del lavoro. Era stato deciso, a suo tempo, nelle riunioni al ministero dei Trasporti e dopo le proteste della popolazione del Tuscolano, che i lavori proseguissero in galleria.

Dodici miliardi era il primo stanziamento, più due miliardi per le varianti al progetto. La SACOP, la società che ha in concessione i lavori, rielaborando il progetto e prevedendo

C.I. della Centrale del latte

Alla CGIL il 62% e 5 seggi

Si sono svolte le elezioni per la commissione interna alla Centrale del Latte. La lista unitaria della CGIL ha mantenuto e consolidato la sua posizione di assoluta maggioranza fra gli operai e ha conseguito una solida affermazione fra gli impiegati, ottenendo 5 seggi, su 9 previsti in tutto.

Ecco il dettaglio dei risultati: operai: voti validi 294; lista CGIL: voti 228 pari al 62,3%; seggi 4; CISL: voti 28 pari al 28,7%; seggi 1; UIL: voti 71, pari all'8,9%; seggi 1; impiegati: voti validi 208; CGIL: voti 77, pari al 37,0%; seggi 1; CISL: voti 92, pari al 44,2%; seggi 1; UIL: voti 39, pari al 18,7%.

Il raffronto con i voti riportati dalle singole liste nella consultazione dello scorso anno risulta praticamente impossibile in quanto, quest'anno, si è proceduto alla costituzione di una commissione interna unica per l'intero complesso, al posto delle tre commissioni interne e dei due delegati d'impresa eletti nel 1966.

TESSILI — Ha avuto inizio ieri lo sciopero di 48 ore dei lavoratori tessili, promosso su scala nazionale, in seguito alla nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A Roma l'adesione alla prima giornata di lotta è stata pressoché totale. Le maestranze delle aziende «Luciani» e «Testi», le più importanti del settore, hanno sospeso il lavoro per una intera giornata al 90%.

Approvata dalla commissione trasporti del Senato la legge

Sarà sospesa la patente per i tassisti abusivi



Un momento della protesta di ieri dei tassisti

Sospensione della patente e della carta di circolazione per gli abusivi. La legge che stabilisce questo inasprimento delle pene è stata approvata ieri dalla commissione trasporti del Senato. Non è però ancora definita perché i senatori hanno apportato una piccola modifica per cui la legge dovrà tornare alla Camera, in ogni modo è questione di giorni. Il provvedimento vuole frenare il fenomeno



I carabinieri bloccano il corteo dei lottisti in piazza San Marco. Nella foto in alto, l'assemblea al teatro dei Postelegrafonici

Dalle borgate in Campidoglio ieri sera decine e decine di delegati giunti da tutte le zone dell'Agro si sono ritrovati nelle strade del centro per esprimere la loro protesta contro l'amministrazione comunale, per chiedere che nelle borgate vengano installati servizi fondamentali: acqua, fognature, scuole, strade, illuminazione.

Dopo aver partecipato ad una feroce assemblea, indetta dal l'Unione consorzio fra i lottisti e dalle Commissioni popolari al teatro dei Postelegrafonici di piazza di Campidoglio, i delegati sono stati bloccati da una setta di poliziotti, carabinieri e agenti in borghese. A nulla sono valse le proteste contro l'arbitrarietà dell'attestamento assunto da due funzionari del commissariato. I lottisti sono stati fermati nella piazza. Le velleità di protesta sono state portate decise e decise di carabinieri — sono state chiuse al traffico. Numerose persone che si trovavano di passaggio sono state fermate.

Poi a poco a poco i lottisti, senza accettare la provocazione, sono riusciti a superare lo sbarramento e hanno raggiunto la piazza di Campidoglio.

Qui, si è formato un nuovo corteo con alla testa i compagni Melandri, dell'Unione di Consorzio, Tozzetti, delle Commissioni popolari, Maffioletti, consigliere comunale e Gerardi, delle Commissioni.

Queste era in corso la scelta del centro e i lottisti sono entrati in sala e una delegazione ha chiesto di conferire con gli assessori per esporre la grave situazione esistente nelle borgate.

Adi assessori Mai e Fraese, che hanno ricevuto i lottisti, sono stati illustrati i vari problemi. In particolare sono state messe in evidenza le manchevolezze dell'amministrazione comunale che ha a spese gli otto miliardi, destinati alla costruzione di un quartiere, impanti di depurazione, fognature, strade e scuole, senza che sia iniziato nessun lavoro previsto. I lottisti, di conseguenza, ritennero che non avevano diritto del programma quinquennale a prevista la costruzione di edifici scolastici, ca pacci di ospitare il 50% del la scuola nelle borgate che sa ranno i lottisti nelle zone occupate dalla rete di distribuzione che si organizza l'ufficio di distribuzione. Sono stati denunciati i prezzi in collabazione con l'organizzazione dei lottisti, i piani di zona della

Ingenue ed indisiplinato

Lascia in sosta vietata l'auto con la refurtiva

Non è certo igienico per chiunque abbia qualcosa da nascondere lasciare un'auto con refurtiva e grimaldi in deposito di sosta: ci può essere sempre qualche solerte vigile che va a curiosare. Ma se poi ci si porta come Giuseppe Ubaldi di 26 anni, via Col di Lana 28, che litiga anche con i poliziotti che vogliono fargli la contravvenzione è evidente che il guaio non se li va proprio a cercare. E così ieri Giuseppe Ubaldi è stato arrestato: nella sua auto sono state trovate le parrucche che l'11 maggio scorso erano scomparse da un negozio di piazza Lgheria. Un poliziotto aveva elevato in via Astago, all'Ubaldi una contravvenzione per divieto di sosta. Lui aveva risposto con offesa. E' intervenuta la mobile, chiamata dall'ante e il giovane poco dopo è stato raggiunto e bloccato con la refurtiva.

Condannato a cinque mesi

Volle tagliar la lingua della moglie «loquace»

Lei parlava troppo, lui soffriva di arteriosclerosi e di mania di persecuzione: finì con quattordici coltellate vibrata dall'uomo, settantacinquenne, alla moglie. Ieri mattina Pilastro Palestri, pensionato dell'Inps, l'uomo che un anno fa voleva tagliare con un coltellaccio da cucina la lingua alla moglie chiacchierona, è comparso davanti alla sezione di sezione del tribunale per rispondere del reato di lesioni volontarie aggravate. E' stato condannato a cinque mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione sul certificato penale. Praticamente il tribunale ha accolto le tesi dell'avvocato difensore il quale ha sostenuto che nel maggio dello scorso anno, quando successe il fatto, il Palestri soffriva di arteriosclerosi e agitazioni durante una delle crisi del mal-

Suicidio a San Lorenzo

Nella cucina invasa dal gas trova il padre morto

Ha trovato il padre, un vecchio di 84 anni, morto nella casa invasa dal gas. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina. Secondo i poliziotti, Simone Buonamometa, via dei Ladini 33, si è ucciso angosciato per la morte della moglie avvenuta qualche mese fa.

Il vecchio viveva solo da allora e non aveva mai voluto accettare l'invito del figlio, Adelmo, di 48 anni, ad andare ad abitare con lui. Così, ogni mattina, il figlio, prima di raggiungere il posto di lavoro, si recava a salutare il padre. Lo ha fatto anche ieri mattina e, sin sul pianerottolo, è stato aggredito da un insopportabile odore di gas. Ha aperto ed è corso in cucina: sul pavimento, ormai morto, c'era il padre.

Adelmo Buonamometa ha chiamato immediatamente il medico ma è stato inutile. I rubinetti della cucina economica aperti hanno convinto gli agenti, accorsi poco dopo, che il pensionato si era ucciso.

Comizio e serata della gioventù per la pace

Alle 19, in Largo degli Oscai, a San Lorenzo, il compagno Alessandro Curzi parlerà sul tema: «Pace nel Vietnam e nel Medio Oriente». Alle 20, nei locali della sezione del PCI, si svolgerà una serata della gioventù con la partecipazione dei gruppi teatrali «Movimento 27 novembre» e «l'Armadio».

Lo «Spallanzani» senza attrezzature e completamente disorganizzato

C'è soltanto un ospedale con il reparto isolamento e nemmeno quello funziona

Insufficiente il personale e non sempre viene pagato — Il Pio Istituto ha il conto aperto — Due reparti chiusi e mancano i posti letto — Necessario che sia affrontato il problema di un efficiente ospedale degli infettivi



Il Pio Istituto ha il conto aperto — Due reparti chiusi e mancano i posti letto — Necessario che sia affrontato il problema di un efficiente ospedale degli infettivi

C'è un solo ospedale nella capitale riservato al ricovero, all'isolamento e alla cura dei malati infettivi. Ma non funziona come dovrebbe. Il personale è insufficiente, mancano le attrezzature specializzate, non esiste un reparto isolamento e nemmeno quello che si trova in servizio per la cura dei grandi infettivi o attrezzati per gravi epidemie, non esiste il reparto di accertamento, non esiste un archivio, non esiste un ufficio epidemiologico. Siamo parlando dell'«Spallanzani» sulla via Portuense. E l'elenco potrebbe continuare. Ma nessuno di dare ordini, di dare denunce.

Un importante ordine del giorno che chiede precise modifiche al disegno di legge sull'edilizia scolastica in discussione alla Camera, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. L'ordine del giorno, redatto dal consigliere Maria Micheli, nella dichiarazione di voto, ha messo in luce la rilevanza, respingendo la sostanza la tendenza presente nel disegno di legge, di provvedere a ridurre gli enti locali ad organi di consulenza.

piccola cronaca della città

Il giorno: Oggi mercoledì 31 maggio (151-214). Meteorologico: Cielo, il sole sereno alle 5.40 e tramonta alle 21.1. Ultimo quarto di luna oggi.

Edilizia scolastica. Il Consiglio chiede modifiche al progetto governativo

Un o.d.g. votato all'unanimità al Consiglio comunale — Sui «pali d'oro» interrogazione del PCI il quale ha rilevato, tra l'altro, l'essenza del progetto di amministrazione si sviluppi sulla base di precise scelte culturali al di fuori di ogni tentativo di strumentalizzazione politica.

Presentazione

Il libro di Furio Colombo «Il libro della violenza» verrà presentato oggi alle 18.30 nei locali della libreria Feltrinelli, in via del Babuino 39.

Scacchi

Sono stati premiati i vincitori del torneo di scacchi organizzato dal doppiatore dipendenti del Comune. Vincitori delle gare sono stati: Stefano Tatai per il torneo assoluto, Franco Liberati per il torneo A.

Conferenza-dibattito

Alle 20, nella sezione comunista di Campitelli (via dei Giubbonari) conferenza-dibattito sulla situazione politica con particolare riferimento alle questioni del Medio Oriente. Introdurrà Emilio Polito, redattore dell'Unità.

Il partito

STAMPA COMUNISTA — Per la campagna della stampa comunista sono convocati i seguenti Direttivi: Valmontone ore 20 Sac-

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA: Domani alle 21.15 Teatro Olimpico in collaborazione con la Biblioteca Germanica concerto di musica da camera.

ATTRAZIONI

XV FIERA DI ROMA - Campidoglio Nazionale: 27 maggio-1. giugno. Quartiere del Corso, Colombo, dalle ore 21 Ristorante Pica.

TEATRI

BEAT 72 (Via G. Belli - Piazza Cavotti): Alle 21.30 e 23. Cernello Bene presenta: «Salvatore Giuliano (vita di una rosa rossa)» di Nino Martoglio. Regia: L. Maccanelli e Carla Tatò.

CINEMA

Prime visioni: FIAMMA (Tel. 471.100): Il maritato del «Gibbiteria» con J. Moreau. AMERICA (Tel. 468.168): Omicidio per appuntamento (prima).

Il Consiglio chiede modifiche al progetto governativo

Edilizia scolastica. Il Consiglio chiede modifiche al progetto governativo

Un o.d.g. votato all'unanimità al Consiglio comunale — Sui «pali d'oro» interrogazione del PCI

Un importante ordine del giorno che chiede precise modifiche al disegno di legge sull'edilizia scolastica in discussione alla Camera, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale.

Inaugurato l'istituto di neuropsichiatria infantile

L'Istituto di Neuropsichiatria infantile dell'Università di Roma, diretto dal condottiero del partito comunista sul piano ideale: l'egitto e la Siria sono Stati socialisti per lo meno un po' sul generico.

lettere al giornale

Il parere dei lettori sulla situazione del Medio Oriente

Leggo spesso l'Unità e la posizione espressa sul vostro giornale dal vostro partito sono in molti casi le mie. Mentre, senza esitazione e senza riserve, approvo la vostra coerente e necessaria campagna di mobilitazione dell'opinione pubblica per l'aggravamento della situazione nel Medio Oriente, mantengo un atteggiamento decisamente fatisso.

Da Arad, con tanta amicizia

Sono una giovane romana di 17 anni, allieva di 10° classe e desidero esprimere con gli italiani la nostra grande simpatia e il nostro orgoglio per la lotta di liberazione in Palestina.

Da Arad, con tanta amicizia

Leggo spesso l'Unità ed è il discorso di Nasser con il commento del vostro inviato Armadio Savio, nel discorso, secondo la versione Sadio. Indubbiamente tutti si leggono le seguenti frasi: «Noi non accetteremo mai la coesistenza con Israele». «Noi crediamo nel diritto dei palestinesi a riconquistare le loro case» e «la rievocazione del discorso di Nasser è un modo di minacciare».

SOCIOLOGIA

«LA SOCIETÀ NUDA»

Un nuovo avvincente libro di Vance Packard

AMERICA PAESE DI SPIE

Squadre di investigatori privati al servizio delle aziende, della CIA, dell'esercito e dello Stato - Apparecchi d'intercettazione telefonica, microfoni nascosti, telecamere-spia fra i più usati «strumenti» del mestiere - Come si costruisce una società di automi

Periodicamente, la cronaca americana ci offre spunti concorrenti. Laddove ci si aspetta l'entrata in scena di un ispettore di polizia o di un giudice, compare la figura di un investigatore privato. Il caso più evidente, negli ultimi mesi, è quello dell'inchiesta aperta a New Orleans sull'assassinio di John Kennedy. Il procuratore Garrison ha fatto svolgere tutte le indagini da una squadra di investigatori. E, secondo quanto appare dalle rivelazioni del magistrato, essi hanno condotto con grande abilità il compito, fino alla soluzione, nonostante gli ostacoli opposti dalle superpolizie federali e della CIA.

L'inchiesta lascia perplessi per molte caratteristiche: uso della macchina della verità, registrazioni clandestine, furto (molto probabilmente) di fotografie e di documenti, altri sistemi che tutto possono es-

sero definiti, fuor che ortodossi. Ma, usate in questa occasione per mettere a nudo la verità sul complesso di Dallas, queste tecniche sono abituali e sperimentate su milioni di americani per fini assai meno nobili. Le ditte, per assumere per controllare i dipendenti e i funzionari; la CIA per spiare i ministri particolari della vita di dirigenti politici ed economici; l'esercito, in tutta la sua articolazione, per verificare le opinioni dei soldati e degli ufficiali; lo Stato, per controllare il libero insegnamento svolto dai docenti, nonostante gli ostacoli opposti da un numero di investigatori privati, di apparecchi di intercettazione telefonica, di microfoni nascosti, di telecamere spia.

IL PREMIO TERAMO PER UN RACCONTO INEDITO

TERAMO, maggio. Diego Valeri (presidente), Luigi Baldacci, Carlo Bo, Enzo di Poppo, Vulture e Raffaele Pasvino, giudici della nona edizione del premio letterario «Teramo» per un racconto inedito, organizzati per il «Giorno Teramano» dall'Ente per il Turismo, si sono incontrati a Bologna nei giorni scorsi per un primo esame dei 24 lavori pervenuti dall'Italia e dall'estero ed ammessi al concorso di questo anno.

«Storia del PCI. Da Bordiga a Gramsci»

Presentato ieri a Roma il volume di Paolo Spriano

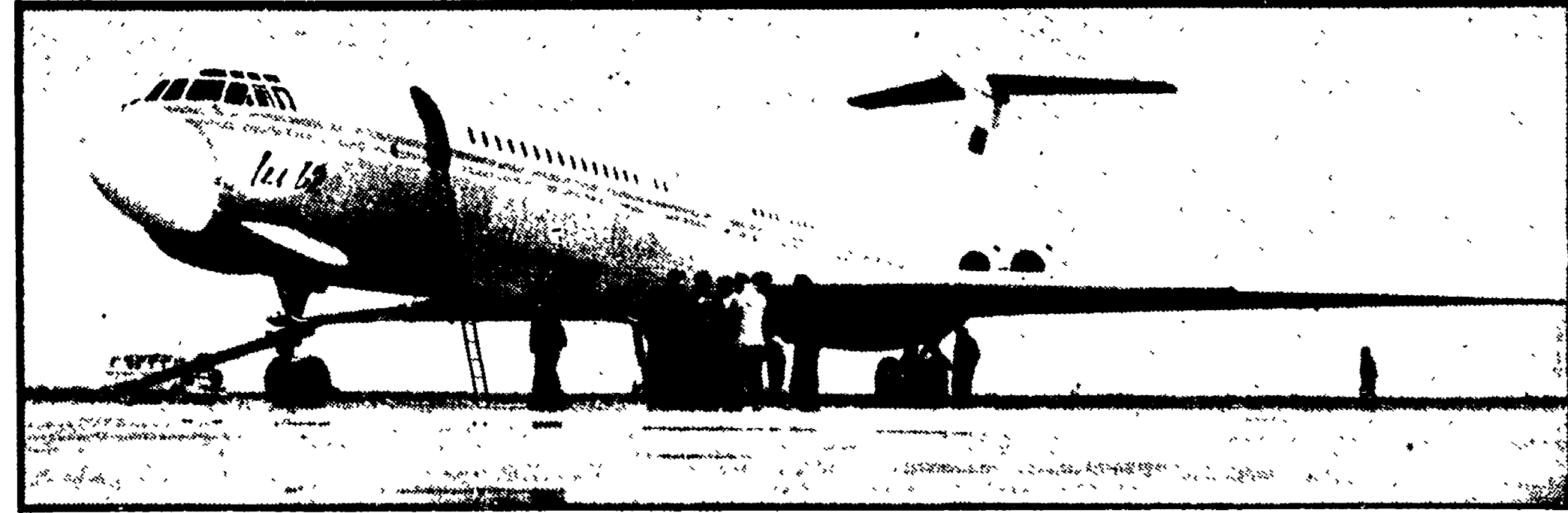
Il volume di Paolo Spriano «Storia del Partito Comunista Italiano - Da Bordiga a Gramsci» è stato presentato, ieri sera, alla Libreria Einaudi di Roma da Riccardo Lombardi, Franco Ferreri, Carlo Forcella e Giacomo Arfé i quali hanno sottolineato concordemente l'obiettività dell'opera e la sua importanza ai fini della conoscenza del movimento operaio internazionale. Assai stimolante - ha esordito Lombardi - è la lettura del libro per la quantità e la qualità dei problemi che, con i documenti, porta in primo piano, primo fra tutti il problema della formazione di un gruppo dirigente che, nella prospettiva di una rivoluzione internazionale, si è formato attraverso vicende complesse, contraddittorie e anche risentite. Il gruppo dirigente dell'Internazionale, arrivati a un punto di svolta, si sono divisi in due fazioni: una che si proponeva di padroneggiare una situazione di tutto diversa, interessante, anche se di natura di ricerca che mettesse a confronto la formazione del gruppo politico dirigente del Partito italiano in una profonda opera di ripensamento critico del movimento operaio a livello internazionale. La ricerca di Spriano si muove in una profonda opera di ripensamento critico del movimento operaio a livello internazionale.

nel contesto della storia contemporanea. Un elemento profondo di riflessione deve, però, essere avanzato su un punto capitale dell'opera dello storico, laddove egli vede nella nascita del PCI l'elemento risolutivo per il movimento operaio italiano, in sostanza relegando ai margini le altre correnti socialiste. Mentre la nascita andrebbe inquadrata in un contesto globale come elemento di una crisi, a quella data, del movimento socialista non si può rispondere che lo storico, proprio lui, non può ribaltarla nel giudizio quanto lo storico si trova a prendere atto che, in Russia, per la prima volta il movimento operaio è riuscito a ottenere la vittoria propria in forza di una teoria e del suo nesso concreto con la pratica. All'osservazione di Arfé ha poi risposto che il gennaio 1921 viene dopo due anni di insufficiente riforma e quando a decine di migliaia di militanti, dopo l'occupazione delle fabbriche, essa si fa palese e insostenibile: c'è sempre un punto per il movimento rivoluzionario, che la collaborazione risulta impossibile. C'è poi da ricordare, per la nascita del nostro Partito cosa significhino le parole di Arfé: «L'occupazione d'ottobre e quale prospettiva storica apprese nel mondo. Nella prospettiva della rivoluzione proletaria, il Partito Comunista italiano ebbe la capacità di rettificare la parola d'ordine dell'Internazionale e di intraprendere una originale linea italiana ma qui la ricerca dello storico, quella stessa personale, deve continuare. Gli anni da Bordiga a Gramsci considerati volgono, infatti, essere un incendio a sempre nuovi studi.

NON AVETE ANCORA VISTO L'UNIONE SOVIETICA? La CAMST VIAGGI e in collaborazione con l'INTOURIST organizza per Voi, in occasione del 50° Anniversario della rivoluzione, 3 meravigliosi viaggi aerei, con i colossali TUPOLEV TU-114 a: MOSCA e LENINGRADO dal 30 giugno al 4 luglio 1967 - dal 5 luglio al 10 luglio 1967 - dal 10 luglio al 16 luglio 1967. QUOTA SENZIONALE di Lit. 9.800.000 tutto compreso (anche le escursioni a Praga e Pietroburgo). Sistemazione nei grandi alberghi Ansett e Ultramar. Per informazioni CAMST VIAGGI - Piazza Martiri 10/7, Bologna - Tel. 26550-237532. INTOURIST - Via Cavour 46, Roma - Telefono 86749. O alla Vostra Agenzia di Viaggi.

SCIENZA E TECNICA

IL SALONE INTERNAZIONALE DEL BOURGET DI PARIGI



Il quadrireattore a lungo raggio Ilyushin Il-62 CLASSIC

Grande protagonista l'aeronautica sovietica

Gli Stati Uniti guardano con preoccupazione all'espansione dell'Aerflot - Per la prima volta sul mercato occidentale aerei sovietici - Il problema del «supersonico» - Cresce oltre ogni previsione il traffico aereo

Il Salone Internazionale dell'Aeronautica e della Cosmonautica di Parigi costituisce ormai per tradizione più che un appuntamento, una riunione che partecipa tutto il mondo dell'aeronautica. Da qualche anno, il Salone di Bourget si è arricchito di due nuovi nuclei di primario interesse: l'attiva partecipazione dell'URSS, e la presentazione di missili, cosmonavi, satelliti artificiali e sonde spaziali; trascureremo, per ora (e non certo perché sia il meno interessante) quest'ultimo aspetto dell'esposizione, per considerare alcuni temi, tecnici e non tecnici, particolarmente evidenti e attuali in questa 27. edizione del Salone.

In porto il «Concorde»

Parlare di aeronautica senza parlare di «supersonico» sarebbe oggi come parlare di sviluppo urbanistico senza parlare di metropoli: è un tema d'obbligo, e nel contempo un punto fermo dell'evoluzione dei trasporti aerei del prossimo futuro. Il modello in vera grandezza del «Concorde» conferma che la travagliata vita di questo progetto franco-britannico sta per avviarsi ad una felice conclusione: il progetto è ormai totalmente definito, i motori sono pronti ed in fase di collaudo, i tempi previsti sono stati mantenuti. L'anno

prossimo, il «Concorde» effettuerà i primi voli. Il tema del «supersonico», è ripreso dall'aereo sovietico «TU 144», presente alla mostra come modello su scala. Quale dei due prototipi volerà per primo? Lo sapremo certo entro il 1968; sta di fatto, comunque, che i problemi tecnici presentati dal nuovo tipo di aereo, che potrà coprire in tre ore la rotta atlantica o la rotta Mosca-Vladivostok, ai limiti dei 7.000 chilometri, appaiono superati, e che anche i dubbi sulla competitività, e cioè sui costi di esercizio del «supersonico», sembrano ligati. Fino all'anno scorso, specie nel campo della finanza, i dubbi sulla competitività del «supersonico» erano in Gran Bretagna fatti da indurre vari gruppi finanziari a caldeggiare addirittura l'abbandono del progetto. Ma l'aumento del traffico aereo, sul quale un paio d'anni fa si discutevano ancora delle incertezze, continua invece ad essere superiore alle aspettative: si calcola che nel 1970 il traffico passeggeri sarà del 40-45% superiore a quello odierno, ed il traffico merci triplo di quello d'oggi. In queste condizioni, un aereo che possa da solo trasportare nelle 21 ore oltre 500 passeggeri lungo la rotta transatlantica o lungo la transiberiana, troverà senza dubbio abbastanza «clienti» per volare a pieno carico, e risultare quindi economicamente competitivo con gli aerei subsonici.

«molla del progresso», si è bloccata, ed a sbloccarla ha dovuto essere l'autorità governativa, preoccupata delle conseguenze economiche e di prestigio di un mancato allineamento dell'America alla nuova tecnica europea dei «supersonici» civili.

Preoccupazioni degli USA

Tale preoccupazione è del resto assai viva da parte americana, non solo di fronte ai due progetti di «supersonico», ma anche di fronte alla produzione sovietica, che si presenta, per i prossimi anni, come una concorrente pericolosa, capace di rompere quella che è stata negli ultimi anni, nel mercato cosiddetto «occidentale», una posizione di quasi-monopolio. Su tale mercato, infatti, quasi lo 80% degli aerei di linea attualmente in servizio è di produzione americana. Il più grande successo tecnico e commerciale dell'industria europea e occidentale, il Caravelle, si concluderà con una produzione complessiva di 240 apparecchi: negli ultimi 4 anni, la Boeing ha venduto del solo tipo 727 quasi 600 apparecchi, e la produzione continuerà per lungo tempo. In queste condizioni, e cioè con serie assai maggiori, è facile tenere dei costi di produzione più bassi.

Per questo, gli americani, e non solo gli americani, guardano verso l'URSS. La rete aerea dell'URSS si sviluppa ormai su oltre mezzo milione di chilometri, dei quali 135.000 costituiti da collegamenti internazionali: nel 1965, ha trasportato 42 milioni di passeggeri, e prevede di trasportarne 75 nel 1970. L'Aerflot impiega esclusivamente aerei di costruzione sovietica, per cui costituisce una formidabile base per l'industria aeronautica dell'URSS, la cui produzione si concentra per di più su un numero contenuto di tipi, tutti di elevate caratteristiche.

La posizione sovietica appare quest'anno al Salone ancor più interessante dell'anno scorso, in quanto assume un nuovo ed economico aspetto. Il Tupolev 151, nuovissimo trireattore, da impiegarsi sulle medie distanze (3.500 chilometri), che risulta tecnicamente ed economicamente competitivo con il Boeing 727: è presente il bi-reattore Yakovlev-Yak 40 a 21 posti per linee locali, di nuova costruzione: sta per entrare in servizio il grande Il-62, da 220 posti, concorrente al Boeing 747. Non è soltanto in campo «supersonico», quindi, che l'Europa, ed in particolare l'URSS, minacciano il monopolio americano. Viene ampiamente commentata, a tale proposito, la recente iniziativa sovietica di rendere il TU 154 ed il Yak 40 conformi alle norme vigenti sulle linee aeree cosiddette «occidentali», sottoponendoli alle prove di volo necessarie ad ottenere il cosiddetto «certificato di navigabilità».

Ma metteranno per la prima volta sul mercato due tipi di aerei sovietici in condizioni di totale competitività con i tipi americani, britannici o francesi. Oltre a ciò, i sovietici stanno organizzando un servizio di assistenza tecnica e di fornitura sollecita di parti di ricambio specialmente adatto per le linee a gestione privata. L'Aerflot, infatti, viene gestita con criteri che potrebbero paragonarsi a quelli con cui si gestiscono i servizi ferroviari. In particolare, se un aereo non funziona bene, viene inviato ad un'officina per le riparazioni; un motore in avaria viene subito sostituito, e la revisione si fa sempre in officina, riducendo alle semplici operazioni di manutenzione e di messa a punto



Il monomotore plurimpiego Antonov An-2 COLT in un kolcos per l'allevamento di renne, nella Yakulia

LE RIVISTE Cuadernos para el dialogo

LE UNIVERSITA' SPAGNOLE SOTTO IL GIOGO FRANCHISTA

Un numero straordinario di «Cuadernos para el Dialogo» (n. 5, maggio 1967), sulle università spagnole, contiene saggi e articoli che corrispondono alle scelte istituzionali e al clima politico che regna in Spagna (si veda, ad es., «Università e Militia» di Antonio Menchaca), ma il discorso generale è quello di una puntuale critica alla situazione in cui versa l'Università in Spagna, e la responsabilità che di questa situazione hanno non solo i poteri politici, ma anche gli ambienti economici e gli stessi poteri accademici.

L'ampiezza ed alla compattezza che, nella sua articolazione democratica, ha ormai assunto il movimento universitario spagnolo. Questo si muove con idee precise ed unità d'intenti: «l'Università deve educare i suoi alunni nella libertà e nella libertà; soprattutto sul piano intellettuale, e conseguentemente su tutti i piani dell'esistenza umana, inclusi, naturalmente, quello religioso e politico», sono le parole di Pedro Lain Entralgo, che siglano la rivista.

L'appuntamento al Bourget di quest'anno, pur in mezzo agli innumerevoli temi tecnici spolti, in mezzo agli innumerevoli motivi di attrazione, storici e di colore, in un'atmosfera spesso avveniristica, ha avuto il merito incommensurabile di chiarire ed enumerare questi motivi che caratterizzano il mondo dell'aeronautica civile nei prossimi anni: il «supersonico» è ormai una realtà, accanto all'autobus aereo e all'aereo da trasporto di grandissima portata; la produzione americana, ancor oggi in condizioni di quasi monopolio, dovrà affrontare una concorrenza commerciale, da parte sovietica ed anglo-francese, alla quale, un paio di anni fa, solo pochi credevano; è ormai certo che lo sviluppo dei traffici aerei, passeggeri e merci, continuerà a crescere assai celermente ancora per molti anni; la progettazione di nuovi tipi di aerei civili è ormai un fattore tecnico ed economico di tale rilievo da costituire una vera e propria linea nazionale, e non più livello di una singola industria.

Giorgio Bracchi

E' giunto al Cairo per firmare un trattato di difesa con la RAU

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

L'improvviso arrivo di Hussein

Rassegna internazionale

Ammissioni americane

Prima al Consiglio di Sicurezza... la nuova linea di condotta... l'impresione di una grande incertezza...

vecchia e degli altri paesi socialisti... hanno bloccato sul nascere... almeno per ora, questo tentativo...

arabi guardano, e con ragione... con grande ostilità... Comprendiamo bene che questa è una sintesi...

(Dalla prima) zione fra la RAU e il monarchico giordano? Gli osservatori dicono che la crisi provocata dal completo imperialista ha mutato profondamente la situazione...

hanno tentato di attaccarli, attraverso la linea di armistizio... i reparti avanzati nel settore di Gaza si sono allora impegnati in uno scontro a fuoco...

E' molto probabile che tali suggerimenti americani vengano respinti dagli arabi... senza significato il fatto che essi sono stati già respinti...

Questo fatto si spiega con la decisione di esercitare il massimo di pressione sugli Stati Uniti perché interverga militarmente... Ma questa è una pessima strada...

Il governo egiziano è profondamente amareggiato per le insistenze di un certo schieramento di sinistra e democratico, non solo francese ma anche italiano... Il gruppo dirigente egiziano non riesce a spietare la situazione...

Il governo egiziano si chiede: come è possibile trascurare o ignorare le aspirazioni dei profughi a riconquistare... come e quando, se con le armi o con le trattative...

Un commento della «Tass» denuncia intanto stamattina che le uniche forze che gli Stati Uniti sono riuscite a reclutare per la loro guerra in Asia...

Favorevole accoglienza alle proposte irachene per il petrolio

Il mondo arabo difende unito le sue prospettive di sviluppo

La crisi con Israele ha fatto passare in seconda linea vecchi rancori e diffidenze — Il ruolo della Siria nell'equilibrio del Medio Oriente — Un ammonimento all'Europa occidentale

L'iniziativa del governo iracheno, di convocare una riunione di tutti i paesi arabi produttori di petrolio per definire una politica comune...

Il colonnello algerino Zhiri, reduce dal Cairo e da Damasco, ha annunciato di aver concordato l'invio di truppe nei due Paesi...

Secondo il Daily Mail, il piano occidentale per forzare il blocco di Akaba? L'ex ministro di stato Nutting condanna in una lettera al «Times» la malafede della politica occidentale nel Medio Oriente

La grande compattezza del mondo arabo ha motivi precisi: le manovre di Israele contro la Siria, ispirate direttamente dai grandi compagnie petrolifere...

Il giornale americano Nutting condanna la malafede della politica occidentale nel Medio Oriente... «La crisi attuale è il risultato diretto del tentativo di usare Israele come espediente per l'attacco contro l'Egitto...

Leo Vestri, che il movimento di trasporto di materiali bellici dalla base americana di Wheelers è continuato per quattro giorni... PER LA PRIMA VOLTA DALL'INIZIO DELLA CRISI LA FLOTTA SOVIETICA E' APPARSA NEL MEDITERRANEO ORIENTALE...

Il ministro Tremelloni, parlando a Nettuno insieme al segretario di Stato Henry Kissinger, ha fornito addirittura un saggio di propaganda yankee descrivendo gli USA come paladini «dei diritti fondamentali dell'uomo»...

In verità, l'impressione che si diffonde è che tutta questa campagna, oltre a cercare diversi anticorristici, debba mirare a qualche bersaglio che non si trova fuori da dentro la stessa coalizione egiziana... Insomma, premere per forzare su posizioni più gradite agli americani la linea di cautela seguita per le questioni del Medio Oriente...

La Direzione del PCI invita tutte le organizzazioni del Partito a svolgere in questo senso la più intensa azione di chiarimento e la più larga mobilitazione unitaria.

La crisi con Israele ha fatto passare in seconda linea vecchi rancori e diffidenze — Il ruolo della Siria nell'equilibrio del Medio Oriente — Un ammonimento all'Europa occidentale

La crisi con Israele ha fatto passare in seconda linea vecchi rancori e diffidenze — Il ruolo della Siria nell'equilibrio del Medio Oriente — Un ammonimento all'Europa occidentale

Appoggio sovietico al popolo siriano

(Dalla prima) alla repubblica di Israele. L'Unione Sovietica è pronta naturalmente a salutare con soddisfazione qualunque iniziativa che vada nella direzione di un cessate il fuoco e di un negoziato di pace...

Un commento della «Tass» denuncia intanto stamattina che le uniche forze che gli Stati Uniti sono riuscite a reclutare per la loro guerra in Asia...

Il ministro Tremelloni, parlando a Nettuno insieme al segretario di Stato Henry Kissinger, ha fornito addirittura un saggio di propaganda yankee descrivendo gli USA come paladini «dei diritti fondamentali dell'uomo»...

Goldberg nell'imbarazzo al Consiglio di sicurezza

(Dalla prima) in base al quale il Golfo di Akaba sarebbe liberamente aperto a tutte le navi, comprese quelle che trasportano materiale per Israele, ma ad eccezione di quelle che battono bandiera israeliana...

Verice

cia, di fronte a tale evoluzione, riammetterebbe anche la propria adesione alla CEE, che avviene su basi ben diverse da quelle che si creerebbero con l'allargarsi della Comunità alla Gran Bretagna...

In verità, l'impressione che si diffonde è che tutta questa campagna, oltre a cercare diversi anticorristici, debba mirare a qualche bersaglio che non si trova fuori da dentro la stessa coalizione egiziana...

La Direzione del PCI invita tutte le organizzazioni del Partito a svolgere in questo senso la più intensa azione di chiarimento e la più larga mobilitazione unitaria.

Israele

(Dalla prima) posto delle informazioni diffuse da Washington circa un possibile piano di compromesso per l'apertura del Golfo di Akaba a tutte le navi, ad eccezione di quelle che battono bandiera israeliana...

Goldberg nell'imbarazzo al Consiglio di sicurezza

(Dalla prima) in base al quale il Golfo di Akaba sarebbe liberamente aperto a tutte le navi, comprese quelle che trasportano materiale per Israele, ma ad eccezione di quelle che battono bandiera israeliana...

Il ministro Tremelloni, parlando a Nettuno insieme al segretario di Stato Henry Kissinger, ha fornito addirittura un saggio di propaganda yankee descrivendo gli USA come paladini «dei diritti fondamentali dell'uomo»...

In verità, l'impressione che si diffonde è che tutta questa campagna, oltre a cercare diversi anticorristici, debba mirare a qualche bersaglio che non si trova fuori da dentro la stessa coalizione egiziana...

Direzione PCI

La Direzione del PCI invita tutte le organizzazioni del Partito a svolgere in questo senso la più intensa azione di chiarimento e la più larga mobilitazione unitaria.

PCI

ne dell'Italia al servizio della pace». In commissione Esteri, la richiesta a Fanfani di riferire è stata avanzata dal compagno Ambrosini, e alla sua proposta si sono associati i deputati Lombardi del PSU, Brusasca della DC e Cantalupo del PLI...

Il ministro Tremelloni, parlando a Nettuno insieme al segretario di Stato Henry Kissinger, ha fornito addirittura un saggio di propaganda yankee descrivendo gli USA come paladini «dei diritti fondamentali dell'uomo»...

In verità, l'impressione che si diffonde è che tutta questa campagna, oltre a cercare diversi anticorristici, debba mirare a qualche bersaglio che non si trova fuori da dentro la stessa coalizione egiziana...

Israele

(Dalla prima) posto delle informazioni diffuse da Washington circa un possibile piano di compromesso per l'apertura del Golfo di Akaba a tutte le navi, ad eccezione di quelle che battono bandiera israeliana...

Verice

cia, di fronte a tale evoluzione, riammetterebbe anche la propria adesione alla CEE, che avviene su basi ben diverse da quelle che si creerebbero con l'allargarsi della Comunità alla Gran Bretagna...

In verità, l'impressione che si diffonde è che tutta questa campagna, oltre a cercare diversi anticorristici, debba mirare a qualche bersaglio che non si trova fuori da dentro la stessa coalizione egiziana...

La Direzione del PCI invita tutte le organizzazioni del Partito a svolgere in questo senso la più intensa azione di chiarimento e la più larga mobilitazione unitaria.

Israele

(Dalla prima) in base al quale il Golfo di Akaba sarebbe liberamente aperto a tutte le navi, comprese quelle che trasportano materiale per Israele, ma ad eccezione di quelle che battono bandiera israeliana...

Per la pace e la libertà del Vietnam

SARDEGNA: come il governo realizza l'incremento dell'attività agricola-pastorale

Appello agli intellettuali sardi Domani manifestazione a Cagliari

Il messaggio del prof. Pigiari a nome della rivista «Ichnusa» - C'è bisogno di una azione immediata e tempestiva - Un documento della Federazione comunista cagliaritano



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Il direttore della rivista «Ichnusa» di Sassari, prof. Antonio Pigiari, docente di filosofia del diritto dell'Ateneo Turrillano e autore del libro «La vendetta barbarica come ordinamento giuridico», ha indirizzato una nobile e commovente lettera a tutti gli intellettuali sardi nella quale denuncia l'aggravarsi della situazione politica nel mondo a causa della tensione nel vicino Medio Oriente e soprattutto per l'allargamento delle operazioni militari degli Stati Uniti nel Vietnam.

Anche nella Capitanata si sviluppa la lotta per la pace

Dimostrazione e corteo a S. Severo

Altre iniziative a Sannicandro e Deliceto



Un momento del recital svoltosi a Sannicandro: «Yankee go home»



La manifestazione svoltasi a San Severo

Ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Comiso

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30.

Con i voti del PCI del PSU e del PSIUP, il Consiglio comunale di Comiso (Ragusa) ha approvato un importante documento sulla situazione mondiale e sui problemi della pace. «L'ordine del giorno», dice: «Il Consiglio comunale, scosso per le drammatiche notizie provenienti da diverse parti del mondo, che confermano le preoccupazioni espresse dal Pontefice e dal Segretario generale dell'ONU, di un veloce aggravamento della situazione mondiale fino alla situazione di un terzo mondo in conflitto, convinto che l'epicentro di questa tensione sia da localizzare nel Vietnam; sollecita con le manifestazioni svolte in Italia e nel mondo a favore della pace e della libertà dei popoli per la fine della guerra nel Vietnam che tutti i governi internazionali, vuol creare le premesse per nuove avventure naziste e per nuovi attentati imperialisti».

FOGGIA, 30.

Grande successo ha avuto a San Severo la «marcia» della pace che ha percorso le vie cittadine al grido: «Via gli americani dal Vietnam». «Leri Hitler, oggi Johnson», «No alla terza guerra mondiale». Con la imponente manifestazione sanseverese si va sempre più allargando il movimento per la pace nel Vietnam e nel mondo in atto da alcuni mesi nella provincia di Foggia. Risultato questo senza dubbio positivo — come ha detto lo stesso compagno Michele Pistillo che ha tenuto il comizio al termine della «marcia» in piazza Plebiscito — il che sta a dimostrare come i lavoratori della Capitanata, i giovani in modo particolare, unitamente agli intellettuali e ai professionisti, si sono resi coscienti che la politica americana nel Sud-Est asiatico sta portando al mondo sull'orlo di un nuovo conflitto mondiale. «Lottare per la pace nel Vietnam e nel mondo — ha detto il compagno Pistillo — deve essere un impegno di tutti i democratici e della gioventù in modo particolare, se si vuole evitare alla umanità intera una catastrofe senza dimensioni in cui la civiltà dell'uomo non troverebbe scampo». Nei prossimi giorni avrà luogo a Deliceto una manifestazione di chi, approfittando degli «Yankee go home», curato da Caio Melisse e con la partecipazione del Gruppo Teatrale «I giovani».

I pastori chiedono riforme lo Stato manda i baschi blu

Secondo il ministro Restivo sono giusti gli aumenti dei canoni dei pascoli demaniali!

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Il comitato dell'Associazione forestale demaniali ha aumentato gli importi mensili dovuti dai pastori per la utilizzazione dei terreni adibiti a pascolo, portandoli per singolo capo da 100 a 150 lire per gli ovini e da 400 a 1000 lire per i bovini. La misura contrasta decisamente con l'orientamento generale in atto per una riduzione dei canoni di affitto. Ciò ha fatto notare al ministro dell'Agricoltura, in un'interrogazione urgente, il deputato comunista compagno on. Luigi Marras, il quale ha chiesto che la decisione venga riesaminata e annullata. Il ministro, che ha risposto in questi giorni, afferma che «l'aumento dei canoni per la utilizzazione delle foreste demaniali non è in contrasto con le norme vigenti in materia di affitto».

Il governo di centro-sinistra, quindi, invece di contribuire a migliorare le condizioni di vita del settore agropastorale e che è all'origine delle gravi tensioni esistenti nelle zone interne, si comporta esattamente come i grandi proprietari assenteisti. In sostanza, mantiene intatto il «capestro del filo pascolare» e spinge i pastori alla esportazione. Alle proposte di riforma e di attuazione di una vera rinascente, il governo risponde soprattutto con la repressione.

Tuttavia — dopo aver dato notizia dell'approvazione del disegno di legge per la repressione del «capestro del filo pascolare» — il Consiglio dei ministri, in un comunicato del 12 dicembre 1966, aveva confermato «il suo proposito di proseguire nell'azione rivolta allo sviluppo economico e alla elevazione sociale della Sardegna, ben consapevole che le condizioni ambientali favoriscono il manifestarsi della criminalità nella regione».



Pastori, contadini, giovani, in piazza ad Arzana, nel Nuoro, per richiedere l'abbattimento della rendita fondiaria e un piano di rinascente che garantisca la piena occupazione e la istituzione di moderne aziende pastorali. Alla fine di giugno, a Nuoro, si terrà il congresso costitutivo della Associazione di pastori sardi

Canosa di Puglia

Tolta la terra a molti assegnatari

Quando saranno assegnate le quote dell'Orfanotrofio di San Giuseppe?

Nostro servizio

CANOSA DI PUGLIA, 30.

L'Ente di sviluppo agricolo di Puglia e Lucania «escuma» alcuni assegnatari di Canosa di Puglia. Il termine è un po' oscuro e nuovo per molti; vuol dire cacciare dalla terra quegli assegnatari che prima avevano ottenuto in assegnazione. Se si dovesse rispettare alla lettera questa legge sarebbero molti i contadini assegnatari, a Canosa o ad altri comuni, soggetti ad essere «escumati». Questo in verità non avviene, ma questa dell'«escumazione» è uno strumento che alcuni dirigenti dell'Ente di sviluppo disancorati a Canosa usano nei riguardi di qualche assegnatario.

L'episodio dell'azione di escumazione dell'Ente di sviluppo contro qualche assegnatario di Canosa ha fatto ritornare alla mente dei contadini e specialmente tra coloro che ambiscono di venire in possesso di qualche quota da coltivare, le vicende delle terre dell'Orfanotrofio istituto S. Giuseppe. E' una vicenda che risale agli anni 1951-52 al tempo della espropriazione delle terre ad esso appartenenti in applicazione di quello stralcio di riforma agraria che in seguito è rimasto sempre al «latido di stralcio».

Un agrario di Andria, un Porro, che possedeva delle fertili terre nell'agro di Canosa, per evitare l'esproprio di queste terre, pensò bene di darle in affitto all'Istituto S. Giuseppe. Esso l'operazione fece opposizione alla apposita commissione parlamentare al decreto di esproprio, audace i fatti sistemati di quello istituto con i profitti di quelle terre. Il ricorso venne ovviamente respinto perché la maggioranza era in mano ad esponenti appoggiati da diverse autorità dc e dallo stesso vescovo di Andria.

Quelle terre però non andarono ai contadini. La riforma (ora ente di sviluppo) lasciò quelle quote (si tratta di decine di ettari di va da tavola) all'Istituto S. Giuseppe. Questo ha pensato bene però di fittarle ad un grosso imprenditore agricolo di Andria il quale ne trae ingenti profitti. Gira e risale quella terra ritorna nelle mani di quello...

Taranto

Attacchi dc al piano regolatore

La giunta comunale appena eletta, viene meno al suo primo impegno: la convocazione del Consiglio comunale dopo una decina di giorni per affrontare lo esame del bilancio preventivo 1967 e di alcune altre questioni importanti. Il Consiglio non si convoca perché, in effetti, non c'è accordo sulla questione più importante quella cioè, del come regolare la attività edilizia a Taranto sino a quando non sarà stato completato lo studio della variante al piano regolatore calabrese.

La Dc ha nominato una sua commissione di studio nella quale brillano i nomi dei maggiori responsabili delle violazioni compiute in questo ultimo decennio al piano regolatore con lo scopo di approntare modifiche a delle norme preparate dai professori Vitorri e Barbin chiamati a coordinare gli studi della variante. Il PSU da parte sua ha chiesto un comunicato con il quale si chiede a viva voce che non si modifichi nulla, che si rispettino gli accordi che si portò rapidamente all'appuntamento del Consiglio le norme dettate dai due urbanisti.

Certo se le notizie messe in circolazione sulle norme dattate dai professori Vitorri e Barbin fossero esatte ci troveremo forse per la prima volta di fronte ad un serio discorso serio perché offrirebbe agli alcuni perché indirizzati interessanti sullo sviluppo futuro di Taranto, ma non si può non rilevare che fatti e norme di questa natura avrebbero dovuto trovare un primo momento di esame proprio in seno alla commissione nominata dal Consiglio comunale per lo studio della variante al piano regolatore. Se ciò fosse avvenuto le non si può non richiamare su questo l'attenzione degli urbanisti benché difficile sarebbe oggi il compito degli specialisti di tenersi con la compatibilità della Dc, questi punti interessanti elementi.

D'altro canto, la storia che precede queste norme è abbastanza istruttiva. Ben altre norme l'amministrazione di centro sinistra aveva predisposto. E' una norma gravissima che si ponevano l'obiettivo di legalizzare tutte le pesanti violazioni precedenti e dava una libera a ben più gravi atti speculativi a danno dell'intera città.

Furono solo i comunisti ad opporsi decisamente a quell'abbandono e se la loro opposizione trovò sordo come al solito il prete degli specialisti di centro sinistra, questi punti interessanti elementi.

Giuseppe Cannata

Al convegno provinciale di Catania

Impegno dei socialisti autonomi per l'unità di tutte le forze di sinistra

Si allarga la crisi nel PSU: sei sezioni hanno aderito al MSA

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 30.

La situazione presente dal nostro paese pare come improvvisamente si sia aperta una grande crisi di fiducia nella classe operaia e delle forze autenticamente socialiste che la rappresentanza è stata affidata nel corso della discussione sviluppatasi a Palazzo Braca, a Catania, in occasione del convegno provinciale del Movimento dei socialisti autonomi.

Unità di tutte le forze democratiche e progressiste è condizione indispensabile per scongiurare il sistema di potere della Dc ed avviare a soluzione i problemi della nostra isola e dell'intero paese; per questo, come è stato sottolineato dal relatore compagno Vito Conosi e ribadito dai numerosi intervenuti il compagno Santangelo di Adrano, Meazzi, Lizzo, segretario della sezione «Barriera» di Catania, Giuffrida, segretario della sezione di Scordia, ecc.) il Movimento, costituitosi come raggruppamento di forze, di aspirazioni,

di fermenti, alla vigilia della competizione elettorale, «se impegnato ad operare per dare un valido contributo alla elaborazione di una piattaforma programmatica valida per tutta la sinistra: ciò al fine di chiedere all'elettorato, nelle elezioni politiche del 1968, che saranno costituite la valida alternativa al centro-sinistra; alternativa possibile ed attuale, come è stato rilevato, sul che si guardi al malessere crescente che agita la base del PSU ed ai fermenti nuovi e sempre più evidenti del compagno on. Michele Pantalone nelle sue conclusioni, dalla partecipazione alla lotta elettorale in liste unitarie di sinistra a Catania, un rappresentante del MSA è presente nella lista del PCI, perché quello elettorale sia un momento di rilancio della politica unitaria.

La Dc ha presentato una lista di nomi per tutte le forze operaie e del centro-sinistra, nella fedeltà alla tradizione socialista: tali punti saranno sottolineati in un documento politico elaborato in previsione del convegno nazionale dei socialisti autonomi fissato per il 26 giugno a Roma. Si allarga intanto la crisi nel PSU, che a Catania appare più

Figure e fatti I 26 tagli di De Cocci



La sottile sottilezza democristiana di L.P.P. un Danilo De Cocci...

A questo punto sarebbe legittimo pensare che l'on. De Cocci...

La vicenda evidentemente non ha coinvolto l'on. Danilo De Cocci...

Nella foto: l'on. De Cocci in un momento del taglio di uno dei 26 nastri.

Maria Simone al Cantagirol con: «Mille chitarre contro la guerra»

La cantante anconeta Maria Simone, che recentemente al festival «Voci nuove» di Cupramontana...

ANCONA: definitivo naufragio del centro-sinistra

Scomposta reazione della DC alla elezione del sindaco socialista

I democristiani hanno accusato il PSU di truffa verso gli elettori

ANCONA, 30. La minaccia del commissario prefettizio che il centro sinistra stava per «regalare» ad Ancona dopo il suo fallimento...

La seduta consiliare era iniziata con una dichiarazione del sindaco...

Il consigliere Calabrese del PSU ha annunciato che il suo partito aveva in tutto il mondo tentato la ricomposizione della alleanza di centro sinistra.

La sinistra riprende nel momento in cui la Corte di Appello ha emesso giudizio favorevole alla Terni...

La cantante anconeta Maria Simone, che recentemente al festival «Voci nuove» di Cupramontana...

abbiamo applaudita ai festival di Cupramontana ove si è classificata sempre nelle prime posizioni...

Ancona Le celebrazioni per il 60° anniversario del sindacato ferrovieri

Vi prenderà parte il segretario nazionale Renato Degli Esposti

ANCONA, 30. Venerdì 2 giugno prossimo, verrà solennemente celebrato in Ancona il 60° anniversario della costituzione del Sindacato Ferrovieri italiani...

Nel pomeriggio si terrà un trattamento musicale e ricettivo con la partecipazione di Alberto Giampieri di Radio Ancona...

Il programma della manifestazione prevede la consegna di medaglie ricordo agli attivisti sindacali e di diplomi alle sezioni sindacali del compartimento.

La «seconda giornata per la sicurezza nel lavoro»

Bisogna fare di più per ridurre il numero degli infortuni

ANCONA, 30. Nel salone dell'Amministrazione provinciale è stata celebrata la «seconda giornata per la sicurezza nel lavoro»...

Il Tribunale di Ancona ha respinto l'istanza di libertà provvisoria avanzata dall'ex comunista Elio Paris...

Spoleto Il commissario ha l'obbligo di rispettare il P.R.

SPOLETO, 30. Il commissario prefettizio al Comune di Spoleto ha replicato, a richiesta del Marespero...

Terni: il Consiglio provinciale solido con i dipendenti degli Enti locali

TERNI, 30. Nella riunione del Consiglio provinciale, presieduta dal sindaco...

Terni: orario per le vaccinazioni antipolio

TERNI, 30. Data l'istituzione dell'ora leale ed il fine di non sottoporre al caldo della stagione estiva i bambini...

lettere al giornale

Il parere dei lettori sulla situazione del Medio Oriente

Leggo spesso l'Unità e le posizioni espresse dal vostro giornale e dal vostro partito sono in molti casi le mie.

Non nego certo che varie manovre delle potenze occidentali si verificano nelle scacchiere arabe e che Israele, volente o nolente, ne rappresenta una pedana...

Se Israele non si prestasse a fare lo scacco di un prepotente — cioè della Francia — nell'Inghilterra, oggi della Casa Bianca — certo avrebbe maggiori possibilità di andare avanti...

La lettera che ritrovavo sulla situazione nel Medio Oriente giudicavo spessissimo un po' più che un'opinione espressa, mi interrogavo sui termini...

Non si può in effetti pensare per esempio, che nel 1967 l'Israele ha aggredito la Giordania, l'Egitto e l'Arabia Saudita...

Proprio Augusto Garavito che nel 1957 e nel 1958 si era recato in Israele e che ha scritto un libro...

Ma in Israele, continua quella di Garavito, si sono creati i gruppi che non sono altro che i servizi segreti...

Sono una giovane romana di 17 anni, allieva di 10° classe e desidero corrispondere con giovani italiani in francese. Con tanta amicizia.